Giovedì 12 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 139
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Nella colonia fedele

La consegna della medaglia d'oro

alla bandiera delle truppe coloniali

ASMARA, 12. — Da vari giorni in attesa della solenne consegna della medaglia d'oro al valore militare accordata dal Sovrano alla bandiera del R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, numerosi reparti, in rappresentanza delle guarnigioni dell'interno, e folti gruppi di capi e di popolazioni indigene, erano affluite da tutte le regioni della Colonia, dando ad Asmara un insolito animato aspetto di festività. Ieri poi son giunti la rappresentanza del Governo e del R. Corpo di truppe coloniali della Somalia, una compagnia della R. Marina e un reparto di idroaviazione da Massaua.

Stamane, 39mo della istituzione del R. Corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea, nel campo sportivo Principe di Piemonte, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro, alla presenza di una grande folla di metropolitani e di molte migliaia di indigeni, tra un indescrivibile entusiasmo.

Alle ore 9 S. E. il governatore Zoli, seguito da un brillante stato maggiore, ha passato in rivista le truppe schierate su tre linee e delle quali facevano parte un numeroso gruppo di ufficiali in congedo in divisa, una compagnia della R. Marina, un reparto di aeronautica, un reparto di carabinieri e di zaptiè, una compagnia in rappresentanza di ciascun battaglione, uno squadrone di cavalleria eritrea, una batteria someggiata, una batteria autotrainata da centodue, e un reparto del genio automobilisti.

Ultimata la rivista, il governatore è sceso da cavallo e ha passato in rassegna un imponente gruppo di alcune centinaia di militari indigeni congedati, mutilati e decorati al valore, e numerosi giovanetti e bambini orfani di miltari indigeni caduti e fregiati delle insegne al valore dei loro genitori.

Il governatore è salito quindi su un apposito podio dinanzi alla tribuna governatoriale nella quale si trovavano le autorità civili e militari della colonia, il rappresentante del vicario apostolico, il segretario reggente della Federazione fascista, il console etiopico, numerose signore e 40 principali capi indigeni nei loro costumi.

Dopo una breve allocuzione tradotta dagli interpreti ed entusiasticamente applaudita, S. E. Zoli ha appeso all'asta della bandiera del R. Corpo di truppe coloniali la medaglia d'oro, mentre le truppe presentavano le armi, le artiglierie tuonavano e le bande suonavano, fra incessanti applausi ed evviva della folla metropolitana e indigena.

S. E. il Governatore ha quindi appeso la croce al merito di guerra ai gagliardetti di tre battaglioni disciolti. Infine ha consegnato solennemente le ricompense al valore a vari ufficiali e militari del Corpo e ha consegnato i nuovi gagliardetti all'artiglieria e al genio eritrei. Quindi si è svolta la cerimonia della consegna di titoli onorifici agli indigeni e delle medaglie di argento e di bronzo al merito agricolo ai lavoratori indigeni.

Dopo di che le truppe si ammassavano per sfilare in parata in perfetta disciplina, in magnifico ordine. Prima hanno sfilato i vari reparti metropolitani al passo, poi i battaglioni e le compagnie eritree di corsa, poi la cavalleria al galoppo e infine le batterie e gli automezzi. Le truppe si sono infine di nuovo schierate per rendere gli onori al governatore che lasciava il campo, mentre centinaia di mutilati e decoratori indigeni gli improvvisavano una calorosa fantasia accompagnandone l'automobile per lungo tratto.

Anche le truppe rientravano in città facendo una fantasia e soffermandosi lungamente al palazzo governatoriale e al comando delle truppe.

A mezzogiorno, il colonnello Cena, comandante il R. Corpo di truppe coloniali, ha offerto a tutti gli ufficiali una colazione che si è svolta fra grande cordialità.

Alle 20 S. E. Zoli ha offerto nel palazzo del Governo un pranzo ufficiale al quale hanno presenziato le maggiori autorità civili e militari della Colonia, personalità e rappresentanze del governo della Somalia, ufficiali in congedo e combattenti in gran numero.

Nella serata ha avuto luogo al campo sportivo lo spettacolo pirotecnico con immenso concorso di folla ed ha avuto pure luogo una serata di gala al cinema teatro con la proiezione del film *La conquista della Bainsizza* e del film *Guerra terrestre marittima e aerea.*

La città è festante e stasera tutta illuminata. La grandiosa celebrazione lascia un indimenticabile ricordo in tutta la popolazione della Colonia.

Tragica collisione in mare

Una nave petroliera si incendia

Tutto l'equipaggio perito tra le fiamme

BOSTON, 12. — *E' avvenuta una collisione tra il piroscafo Fairfax e una nave petroliera. A bordo di quest'ultima, subito dopo la collisione, si è manifestato un incendio che in pochi istanti si è propagato da una parte all'altra della nave, avvolgendola nelle fiamme. Lo spettacolo terrificante non è però durato molto tempo, giacchè le fiamme l'hanno fatta in breve calare a picco. Non è stato possibile salvare nessuno degli uomini del suo equipaggio. Le fiamme che galleggiavano sulle acque hanno raggiunto pure il "Fairfax„ tanto che i numerosi passeggeri e parecchi uomini dell'equipaggio sono rimasti gravemente ustionati. Inoltre sette passeggeri e undici marinai del "Fairfax„ non hanno risposto all'appello e si ignora che cosa sia avvenuto di loro. Probabilmente essi, gettatisi in mare per sfuggire alle fiamme, sono miseramente annegati.*

Il racconto di un testimonio oculare

Un testimone oculare della tremenda collisione fra il piroscafo "Faifarx„ e il vapore cisterna per il trasporto del petrolio al largo di Chituate, riferisce impressionanti particolari.

Egli che si trovava sul ponte del "Fairfax„ al momento del cozzo, assistette alle scene di panico che si verificarono subito a bordo e al terrificante spettacolo dell'incendio del vapore petroliero seguito immediatamente. Pochi istanti dopo questo era un rogo e le fiamme si allungavano in modo impressionante nello specchio d'acqua cosparso di petrolio ciò che rendeva impossibile qualsiasi tentativo di salvataggio dell'equipaggio del vapore cisterna.

Il "Fairfax„ dovette fare ogni sforzo per allontanarsi dal luogo del sinistro per non essere investito dai getti di petrolio infiammato.

Dieci o dodici persone che terrorizzate si erano gettate in mare, temendo che anche il "Fairfax„ corresse pericolo, venivano raggiunti dal petrolio infiammato e perirono miseramente.

Il vapore cisterna non è stato identificato, ma si crede battesse bandiera americana. Si crede anche che il suo equipaggio fosse formato di una quarantina di persone.

S. E. l'on. Teruzzi

fra le camicie nere di Zara e di Pola

ZARA, 12. — Il luogotenente generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, è qui giunto in idrovolante proveniente da Ancona, accolto da S. E. il Prefetto on. Vaccari, da tutte le autorità e da numerosa folla acclamante. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, S. E. Teruzzi si è recto in Prefettura, ove le signore zaratine gli hanno offerto, insieme ai generali Vernè, Galamini e Dupanloup, il tradizionale fazzoletto azzurro. In Prefettura ha avuto luogo la presentazione delle autorità e dei capi delle organizzazioni sindacali.

E' seguita, alla Riva Vittorio Emanuele III, la consegna dei labari ai reparti della difesa antiarea territoriale ed alla legione della Milizia, schierata al completo, unitamente ad una rappresentanza del nono reggimento bersaglieri. Il labaro alla legione è stato offerto dai volontari di Reggio Emilia, madrina la consorte di S. E. il Prefetto, e quello alla difesa antiaerea dal Comune. Numerosissima folla assisteva alla cerimonia. Benedetti i labari, il vescovo mons. Munzani ha pronunciato un patriottico discorso che è stato calorosamente applaudito.

Dopo che il console comandante la legione prese in consegna il labaro, prese la parola S. E. Teruzzi che ha messo in rilievo il significato della cerimonia, incitando le camicie nere a mantenersi sempre degne della fiducia che in esse ripone il Duce.

Il discorso, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine salutato dalle ovazioni della folla, mentre le camicie nere levavano in alto i loro moschetti. Dopo lo sfilamento delle truppe, il Capo di Stato Maggiore della Milizia si è recato alla caserma della legione che gli ha offerto una bandiera chiusa in apposito cofanetto.

Poscia S. E. Teruzzi ha visitato la manifattura dei tabacchi e la manifattura dei tabacchi orientali.

A POLA

OMAGGIO A NAZARIO SAURO

POLA, 11. — Proveniente da Zara, a bordo di un idrovolante, è qui giunto S. E. Teruzzi accompagnato dal generale Vernè, comandante il secondo raggruppamento e dall'ufficiale d'ordinanza centurione Despuches. All'aeroporto Garassini, ove l'idrovolante ha ammarato, erano ad attendere S. E. il Prefetto Leone, gli on. Bilucaglia e Maracchi, l'ammiraglio Slaghec, il generale Gigante, il preside della Provincia conte Lazzarini, il console Diamante ed altre autorità. S. E. Teruzzi, cui ha reso gli onori militari una compagnia di avieri, è subito salito in un motoscafo, sbarcando alla capitaneria del porto, ove una Coorte della 60.a Legione con musica, ha reso gli onori, mentre una folla di cittadini acclamava con entusiasmo. S. E. Teruzzi si è recato poco dopo a bordo dell'esploratore «Quarto» a rendere omaggio al comandante S. A. R. il Duca di Spoleto che era ad attenderlo al barcarizzo della nave.

Dopo un incontro cordialissimo col Principe, S. E. Teruzzi si è intrattenuto a bordo per circa mezz'ora, ospite del Duca. Ritornato a terra, il Capo di S. M. della Milizia si è recato a Palazzo del Governo ove ha ricevuto le autorità. Un lungo e cordiale colloquio ha avuto particolarmente col vescovo dell'Istria mons. Pederzelli. Dopo la colazione al Palazzo del Governoi S. E. Teruzzi ha reso omaggio alla tomba dei caduti del sottomarino «F. 14». E' seguita una visita al famedio del marinaio italiano e al luogo del supplizio del martire istriano Sauro. Dopo una visita alla caserma della Milizia, ricevuto dal console Deturris che gli ha presentato il 60.o battaglione delle camicie nere, S. E. Teruzzi ha partecipato ad un ricevimento offerto dagli ufficiali della R. Marina anche a tutti gli ufficiali del Presidio. L'ammiraglio Slaghec ha pronunciato un discorso inneggiando alla fraternità dei corpi armati dello Stato, al Re e al Duce. S. E. Teruzzi ha risposto esaltando il significato della fraternità tra marinai, Esercito e Milizia, ed auspicando alle sempre maggiori fortune dell'Italia.

In serata, al Circolo Savoia, ha avuto luogo una grande festa di gala con l'intervento di tutte le autorità e di gran numero di soci, rappresentante la parte più elevata della cittadinanza polese. La città presenta un aspetto festivo, ovunque sventola il tricolore e gli edifici sono illuminati.

La riforma delle finanze locali ampiamente discussa

ROMA, 11. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Continua la discussione del disegno di legge: «Delega al Governo del Re della facoltà di approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in un testo unico con quelle vigenti».

Carapelle dice desiderabile, a suo giudizio, che la riforma sia attuata in più tempi. Esprime alcuni dubbi sulla capacità contributiva del paese, in questo momento, di fronte al nuovo carico; ma non insiste nei dubbi, trattandosi di valutazione d'ordine politico-economico che il Governo può e deve fare meglio di tutti.

Conclude rilevando che i servizi pubblici costano, ma i cittadini tanto più volentieri sopportano i relativi sacrifici quanto più veggono che il loro comune progredisce. Una sola cosa il Paese vuole: che non si spenda male o, peggio, disonestamente. Questo inflessibilmente il Duce impone, questo noi dobbiamo realizzare sempre. (Applausi, congratulazioni).

Anche l'on. Baschi muove qualche osservazione sul disegno di legge, pur consentendo sulla necessità della riforma.

Fier plaude all'opera della commissione di studio che avvia il dibattuto problema dei tributi locali alla sua soluzione definitiva. A parte alcune modificazioni ed integrazioni che la pratica suggerisca, giudica il disegno di legge congegnato in maniera veramente organica. Illustra i punti più importanti del disegno di legge ed esprime vari desideri. Concludendo rileva che il comune italiano, dopo la sistemazione politica, ha oggi la sua sistemazione economica. Le proposte della commissione (dice) sono in gran parte degne di lode, salvi gli opportuni emendamenti che potranno esservi apportati. (Vivi applausi, congratulazioni).

Giardina si occupa del trasferimento, spese di spedalità dei Comuni alla Provincia e di altre riforme che certo varranno, superate le attuali difficoltà finanziarie, ad assicurare al paese una sempre più intensa tutela igienica.

Capri Cruciani si preoccupa della crisi vinicola e degli aggravi fiscali. Teme che la riforma porti ad un aumento di tributi ed afferma che la proprietà terriera nel suo complesso non è in grado di sostenere qualsiasi ulteriore aggravio, avendo la sua capacità contributiva già di molto superato l'estremo limite. (Applausi). Concludendo, ricorda che i rurali in Toscana, viticultori per eccellenza, hanno riaffermato anche recentemente al Duce la loro fidente passione. Egli è fermamente convinto che essa non andrà delusa. (Applausi).

Vianino crede che la riforma avrebbe potuto improntarsi senz'altro alla nazionalizzazione dei tributi, tanto più che si sarebbe con ciò raggiunta una maggior perequazione. Concludendo, confida che tutti i voti formulati siano tenuti in considerazione affinchè la riforma sia attuata senza eccessivo aumento del carico tributario. (Vivi applausi).

I giornali comunisti vietati in Lituania

HELSINGFORD, 12. — *I rappresentanti delle organizzazioni anticomuniste di provincia si sono riuniti a Helsingford ed hanno presentato al presidente della Repubblica la richiesta che le tipografie e le organizzazioni comuniste ed i giornali di questo partito siano soppressi ed i loro capi arrestati ed inoltre che siano indette le nuove elezioni.*

Nella sua risposta ai rappresentanti delle organizzazioni anticomuniste di provincia, il Governo ha promesso di vietare la pubblicazione dei giornali comunisti fino a tanto che ciò sarà necessario per calmare l'opinione pubblica, di elaborare un progetto di legge più severo contro i comunisti.

Le dichiarazioni di Re Carol II

ai giornalisti stranieri

BUCAREST, 11. — Re Carol ha ricevuto stasera a palazzo reale i giornalisti stranieri. Il Sovrano aveva accettato di rispondere ad alcune domande che sono state trasmesse per iscritto a palazzo reale.

Il Re, che vestiva la bianca divisa di comandante l'aviazione, ha cominciato dichiarando:

— Sono lieto di salutare i rappresentanti della stampa, poichè sono convinto che la stampa presta una utile collaborazione per un buon governo e per la diffusione di idee sane. Spero però che a partire da oggi la stampa saprà tenere nei riguardi del nostro paese un atteggiamento più serio e saprà assumere le informazioni. Devo dire ciò perchè, a volte, si sono dovuti deplorare errori di informazione spiacevoli. Sono convinto che i giornalisti esteri eseguano il loro compito con coscienza; tuttavia attiro ancora la vostra attenzione sul fatto che non voglio che si diffondano notizie senza un serio controllo.

Riguardo alle interrogazioni mossegli, il Sovrano risponde:

— Mi si domanda se prenderò parte attiva al governo del mio paese. Per la risposta rimando a quanto ho detto nel mio discorso in occasione della mia proclamazione a Sovrano. Circa la domanda se preferisco i regimi parlamentari o quelli non parlamentari, rispondo che sono convinto che il Sovrano debba tenersi nei limiti della costituzione. I miei sforzi non ritarderanno la collaborazione sincera del mio governo col parlamento. Mi si è domandato qual'è stata la mia più grande gioia rientrando in Romania. Rispondo: «rivedere mio figlio». Qualcuno chiede se io sono favorevole al capitale straniero. Sono lieto di chiarire un punto importante. Potete assicurare i capitalisti stranieri che io sono uno dei più convinti della utilità della loro collaborazione. Alla domanda a chi devo il mio ritorno, rispondo che esso è stato deciso da me; ma tengo dinanzi ai rappresentanti della stampa a ringraziare mio fratello Nicola per l'aiuto morale che mi ha sempre dato. Considero mio fratello il più caro collaboratore.

LA ROMENIA E GLI ALTRI STATI

Poichè i giornalisti avevano chiesto parole di saluto per le rispettive nazioni, il Re, rivoltosi ai giornalisti francesi, ha usato espressioni affettuose, dichiarando di non poter dimenticare l'ospitalità avuta durante quattro anni.

Verso gli jugoslavi, il Sovrano ritiene inutile una parola speciale, dati i legami delle due famiglie reali che costituiscono una garanzia di intime relazioni.

VERSO L'ITALIA

Riguardo all'Italia, Re Carol ha affermato che non dimentica le origini comuni dei due paesi. I rumeni sentono molto i legami del romanesimo.

— Abbiamo non soltanto lo stesso sangue, ma lo stesso temperamento — disse il Re; ed ha soggiunto: — Tengo a dichiarare che io ammiro molto l'Italia e tutte le sue opere. Io sono un classico ed adoro il rinascimento, il quale ha in Italia le forme più belle ed immortali.

I RAPPORTI CON L'UNGHERIA

Il Sovrano ha poi continuato:

Vengo alla questione delicata delle relazioni con l'Ungheria. Nel mio discorso all'assemblea in occasione della mia proclamazione a Re, trovate la risposta a tale domanda. Ho chiaramente con sincerità esposto le mie intenzioni. Noi desideriamo che i nostri rapporti con tutti i vicini siano cordiali. C'è del resto un punto che ci riallaccia all'Ungheria e cioè la questione agricola. I nostri paesi hanno una base economica agricola. Noi speriamo che ciò possa offrirci di stenderci la mano nell'interesse comune. Tale questione si riallaccia alla questione minoritaria. Ebbene, io so di avere molte simpatie negli ambienti minoritari ed assicuro che essi potranno contare su tutto il mio appoggio. Considero tutti i romeni e spero che vi sia una reciproca lealtà.

SALUTO AI ROMENI SPARSI NEGLI STATI UNITI

Parlando in inglese Re Carol si è poi rivolto ai giornalisti americani perchè inviino un saluto ai romeni d'America.

Infine, dopo avere salutato benevolmente i giornalisti, Re Carol si è ritirato.

Maniu declina l'incarico di formare il Gabinetto

BUCAREST, 12. — Il Re Carol ha ricevuto alle 16 Maniu. L'udienza è durata fino alle 17.30. Il Re ha comunicato a Maniu la sua decisione d'incaricarlo della formazione del Gabinetto. Maniu ha ringraziato per la fiducia, ma ha chiesto rispettosamente di essere esonerato da questa missione ed ha proposto che la formazione del Governo di cui facciano parte anche elementi al di fuori del partito nazionale dei contadini, sia affidata ad uno dei vice presidenti del partito nazionale dei contadini oppure al generale Prezan ed ha assicurato che tanto lui, Maniu, quanto il suo partito, presteranno tutto l'appoggio alla persona che verrà incaricata di tale missione. Il Re si è riservato di deliberare.

La riconciliazione fra Re Carol II e la Principessa Elena

BUCAREST, 12. — *La riconciliazione fra Re Carol e la principessa Elena voluta da tutto il Paese, sarà ben presto a quanto si afferma, un fatto compiuto. Naturalmente sullo svolgimento delle trattative per tale riconciliazione fra i coniugi reali, nulla si vuol far trapelare apertamente data la delicatezza dell'argomento. Sulla scena degli avvenimenti romeni di tanto in tanto compare la piccola figura del Voivoda Michele, il fanciullo cui si era detto di essere il Re. Egli dovette essere preparato alla nuova situazione e di ciò si è incaricata la madre principessa Elena. Del resto, egli che è un appassionato collezionista di conigli, ha ricevuto in dono, proprio il giorno in cui il babbo ritornava, una coppia di magnifici conigli neri che gli ha regalato il prof. Sorga, facendo contento il giovinetto.*

Viene pure segnalato un nuovo gesto di Re Carol, il quale ho ordinato che siano cancellati i processi contro i capi liberali che domenica hanno rivolto commenti ostili in Parlamento verso il nuovo Re.

Nuova ondata di tracollo alla Borsa di Nuova York

NEW YORK, 12. — Un nuovo tracollo si è verificato oggi alla Borsa. Esso è stato di una portata maggiore di quelli fino ad oggi verificatisi, dopo le giornate nere del novembre scorso. Durante l'intera giornata la tempesta al ribasso è stata incessante, determinando perdite che si fanno salire a oltre 4 miliardi di dollari. Le quotazioni dei titoli sono declinate da un minimo di 5 ad un massimo di 20 punti.

Altra Cronaca Provinciale

Cividale

SPETTACOLO DIALETTALE al RISTORI

La compagnia dialettale della Filologica della vostra città, domenica 15 corrente darà uno straordinario spettacolo al Teatro Ristori a beneficio della Colonia Elioterapica Fluviale e rappresenterà «Cun Lisute no si fas tele» 1 atto del rag. Leone Iacolutti; «Il lumin a la Madone» un atto del rag. P. Cozzi, lavori che vinsero il primo premio in Concorsi banditi dalla Filologica.

«La massarie dal Pievan» scherzo comico ridotto in vernacolo dall'Eroe Romeo Battistig, la cui memoria indimenticabile avrà domenica speciali onoranze sul ponte di Sagrado e ad Udine.

Non dubitiamo che domenica la cittadinanza saprà onorare con la sua presenza i bravi artisti udinesi e contribuire per la nobilissima opera della Colonia Elioterapica.

LIRE 200 SMARRITE

Nel tratto di strada da Via Cavour a Via Carlo Alberto sono state smarrite lire 200. Chi le avesse trovate potrà consegnarle al Municipio, dove riceverà competente mancia.

OCCHIO AI TIRI

Il Podestà rende noto che venerdì 13 corrente, sul Monte dei Bovi, si svolgeranno i tiri con le mitragliatrici.

Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso per assicurare l'incolumità del pubblico ed evitare spiacevoli incidenti.

ONORARE BENEFICANDO

La sig. nob. Italia della Rovere in Fabbris, nel trigesimo della morte della sig. Maria Sclausero ha versato lire 20 al giardino d'Infanzia.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Domenica 15, per la Giornata della Croce Rossa, il nobile e generoso cuore della cittadinanza tutta non mancherà di contribuire alla benefica Istituzione. Ognuno deve il suo obolo.

S. Daniele del Friuli

APERTURA DELL'ESSICCATOIO BOZZOLI

Un manifesto pubblicato dalla Presidenza del locale Essiccatoio Bozzoli Cooperativo avverte i soci che l'essiccatoio incomincierà a funzionare col giorno 12 corrente, con il seguente orario: dalle ore 6 alle 12, e dalle ore 15 alle 19 di tutti i giorni per tutta la durata della Campagna.

Lo stesso manifesto informa che ai soci portatori verrà anticipata la somma di lire 8 per chilogramma di bozzoli reali recati nei magazzini sociali.

Il manifesto di cui sopra termina col raccomandare a tutti gli agricoltori di non disertare la massima Istituzione Agricola che finora, ed anche per l'avvenire, ha tutelato e tutelerà al massimo grado gl'interessi della classe degli allevatori.

Fagagna

NOZZE BENE AUSPICATE

Oggi nella chiesa di S. Giacomo si sono uniti in matrimonio la signorina Elena Comessatti e l'avv. Alfredo Rossi de Franco di Roma. Testimoni all'atto nuziale per la sposa il cugino avv. cav. uff. Settimio Ciolella e il signor Arturo Piccinini per lo sposo il nipote avv. Franco Greco e il nob. Carlo Antonizzi.

La cerimonia nuziale, che ha unito nel sacro e indissolubile vincolo, queste due fiorenti giovinezze si è svolta nella più intima cordialità di parenti ed amici, accorsi numerevoli ad assistere al sacro rito.

Il Vicario don Antonio Mauro, dopo aver celebrato il matrimonio, ha letto il telegramma del cardinale Pacelli in cui si annunziava che il S. Padre si era degnato concedere agli sposi la sua apostolica auspicata benedizione.

Dopo la cerimonia nella villa della sposa è stato offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Splendidi e numerevoli doni e fiori, moltissimi i telegrammi augurali giunti da ogni parte d'Italia.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze i nostri migliori auguri.

Sedegliano

CONTRAVVENZIONI A CARPENTIERI

La benemerita di Sedegliano ha ieri elevata contravvenzione ai carpentieri Giuseppe Clozza fu Giacomo e Giovanni Tonini di Massimo entrambi della frazione di Turrida, perchè sorpresi in piena attività di lavoro senza la prescritta licenza di carpentiere.

Tarcento

OFFERTA PRO COLONIA DI ENEGO

Al termine della riunione magistrale tenutasi ieri nella sala della locale direzione Didattica, come abbiamo in succinto riferito, i maestri hanno aperto una libera sottoscrizione pro Colonia di Enego, opera altamente umanitaria alla quale dedica tutta la sua preziosa attività il R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gasperoni.

La sottoscrizione fruttò lire 100, somma che è stata immediatamente trasmessa alla filantropica istituzione.

La riunione del Direttorio del Partito

ROMA 12. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Questa mattina si è riunito, in seduta interna, il direttorio del Partito. I diversi membri del Direttorio e gli ispettori che avevano eseguito delle inchieste e delle ricognizioni nella varie provincie hanno riferito al segretario del Partito, S.E. Turati ha ordinato altre ispezioni di carattere normale.

Un comunicato ufficiale sulle conversazioni svoltesi a Varsavia

VARSAVIA, 12. — *L'Agenzia telegrafica polacca ha diramato il seguente comunicato:*

"Nel corso delle conversazioni che hanno avuto luogo durante la visita del ministro degli affari esteri d'Italia a Varsavia il ministro Zaleschi e l'on. Grandi hanno avuto occasione di esaminare insieme la situazione generale politica e le principali questioni che interessano i due paesi. Tale esame svoltosi fra i due uomini di Stato in uno spirito di amichevole intesa, li ha indotti a constatare come non esista nessuna divergenza di interessi fra l'Italia e la Polonia.

"Essi hanno constato invece come le relazioin amichevoli fra i due paesi possano maggiormente svilupparsi offrendo esse un vasto campo delle possibilità future. Rievocando infine la comunanza di cultura che è alle basi dell'antica tradizionale amicizia fra i due popoli, essi hanno potuto constatare una perfetta identità di vedute in confronto con i maggiori problemi politici dell'ora, auspicando che una cordiale e disinteressata collaborazione fra i due governi possa apportare un efficace contributo al consolidamento della pace nell'interesse del benestare europeo„.

Il numero dei disoccupati aumenta in Inghilterra

LONDRA, 12. — Alla data del 2 corr. il numero dei senza lavoro in Inghilterra ammontava a 1.775.100. Questa cifra segna un ulteriore aumento di 5.049 disoccupati sulla settimana precedente e di 634.975 nei confronti con la stessa data dello scorso anno. (R. S.).

Segrave batte il «record» con motoscafo superando le novantatre miglia all'ora

LONDRA, 12. — *Durante le prove fatte ieri sul lago Widermere, sir Harry Segrave ha avuto due incidenti con il suo motoscafo di quattromila HP" miss England II„ col quale egli spera di vincere il Campionato internazionale. L'incidente più grave si è verificato mentre il motoscafo correva brillantemente per il record del miglio, essendosi la sua elica di quindici pollici improvvisamente arrestata. Si crede che il motoscafo in quel momento avesse una velocità molto superiore a quella del record mondiale, che è di novantatre miglia all'ora.*

Il tempo non è stato cronometrato, ma si ritiene che Segrave abbia superato il record con un margine sensibile.

L'elica è stata rimessa a posto ed una prova avrà luogo oggi.

Il "miss England II„ sarà trasportato a Detroit in agosto per la corsa del campionato del mondo che avrà luogo in settembre.

Alla Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra

Un tentativo di boicottaggio contro i delegati operai italiani

GINEVRA, 12. — La Conferenza Internazionale del Lavoro ha proceduto alla costituzione delle varie commissioni incaricate all'esame delle singole questioni iscritte all'ordine del giorno.

Come era naturalmente da prevedere, il gruppo operai si è rifiutato di assegnare dei posti nelle commissioni ai rappresentanti operai italiani. Allora l'on. Razza, delegato operaio, ha fatto una dichiarazione, mettendo in luce l'assurdità del contegno seguito dal gruppo operaio, il quale ha escluso sistematicamente dal lavoro delle commissioni, i rappresentanti operai italiani nonostante che questi abbiano dimostrato a più riprese il valore della loro partecipazione alla conferenza, formulando proposte che non solo sono state prese in considerazione dalla commissione, ma sono state anche adottate dalla conferenza. In ciò naturalmente non vi è nulla di nuovo nè i rappresentanti operai italiani si lasciano intimidire per così poco. Infatti approfittando di una disposizione del regolamento che permette a tutti i membri della conferenza di prendere parte alle discussioni della commissione, il delegato operaio italiano on. Razza e i suoi consiglieri tecnici on. Ciardi, Mezzetti e comm. Parisi, interverranno come già fecero nella passata sessione a tutte le sedute delle commissioni, portandovi il verbo delle riforme fasciste.

La costruzione di un aeoplano gigante

Puo' trasportare 43 persone

LONDRA, 12. — Si annuncia che inizierà prossimamente i voli di prova il nuovo grande aeroplano «Handleè Page», destinato al servizio passeggeri. Questo apparecchio, che sarà il primo della superflotta aerea delle aviolinee imperiali, è azionato da quattro motori sviluppanti una potenza totale di 2240 HP., e può trasportare 43 persone ad una velocità di 160 chilometri all'ora. (Radio Stefani).

Continuo stillicidio in India

Altri nuovi conflitti e altre uccisioni

CALCUTTA, 12. — Essendo scoppiato un conflitto fra mussulmani ed indù nel villaggio di Panckla, posto ad una quarantina di chilometri da Calcutta, il capo della polizia ha tirato due colpi di rivoltella contro una folla di mussulmani che lanciavano sassi contro i poliziotti. Uno dei mussulmani è rimasto ucciso. Sono stati eseguiti sei arresti, tra cui quello di un mussulmano accusato di aver inferto un colpo di coltello ad un poliziotto. Anche a Nayabpurt, presso Dacca, si segnala che numerose risse tra mussulmani e indù sono scoppiate in seguito all'incendio sviluppatosi ad un deposito di legnami appartenente ad un indù. Vi sono numerosi feriti. (Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto e il Podesta' visitano il Cotonificio Udinese

Ieri mattina alle ore 9.30, S. E. il prefetto della Provincia, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Zingale e l'on. podestà di Udine si sono recati a visitare gli stabilimenti del Cotonificio Udinese dell'Ancona e del Cormor. Erano ad attenderli il presidente sen. Morpurgo, il vice presidente sen. Spezzotti, il consigliere delegato e direttore generale avv. Celotti, i consiglieri d'amministrazione comm. Miotti, e sig. Frova; i sindaci col. Rubazzer, rag. Driussi, cav. Scoccimarro, i vice direttori dr. Albonetti e ing. Tosolini e l'ing. Cantoni della tramvia Udine-San Daniele.

I graditi ospiti, guidati dal personale direttivo visitarono minutamente le varie sale di lavorazione, interessandovi vivamente di ogni minuto particolare ed esprimendo il loro compiacimento per l'andamento di questa importante industria.

Visitarono inoltre le opere assistenziali e il Dopolavoro, manifestando la loro ammirazione per l'assistenza veramente completa che viene data alle maestranze provvedendo ad esse ampi e salubri dormitori, buona ed economica cucina, spaccio di generi di prima necessità, assistenza sanitaria, scuola di cucito e biblioteca per la maestranza femminile, campo polisportivo per la maschile.

Alle ore 11.30 gli illustri ospiti si congedarono formulando i migliori auguri per la prosperità di questa vecchia azienda friulana così saggiamente condotta.

La solennita' di S. Antonio nella Chiesa del Carmine

Come è noto, nella chiesa del Carmine sono in costruzione le cappelle di San Antonio e del Beato Odorico, che verranno poste una di fronte all'altra.

Per la solennità di San Antonio, è stato dal parroco diramato il seguente invito:

«Un anno appena ci separa dalla data in cui tutto il mondo cattolico festeggierà il VII Centenario della morte del grande Taumaturgo di Padova. Anche noi celebreremo quella data con pompa straordinaria, inaugurando al Santo un'artistica Cappella; è necessario però che ci prepariamo fin da quest'anno a tale solenne celebrazione, dando speciale splendore alla festa imminente.

Altro avvenimento di importanza, si può dire nazionale, sarà nel 1931 la celebrazione Secentenaria del B. Odorico da Pordenone, pur esso appartenente alla famiglia minoritica del Poverello d'Assisi. Che se queste feste odoriciane avranno, per ragioni evidenti, il primato, non bisogna dimenticare che anche a S. Antonio, tanto venerato in questa nostra Chiesa del Carmine, abbiamo il dovere di tributare tutto il nostro santo entusiasmo per la Sua gloria.

La festa di quest'anno sia dunque una preparazione ai grandi avvenimenti del 1931.

S. Antonio e B. Odorico tutelari celesti di questa nostra parrocchia, rimunereranno quanto faremo in loro onore a gloria di Dio, mirabile nei suoi Santi, proteggendoci dal Cielo e aiutandoci col loro esempi di virtù e con la loro valida Intercessione a percorrere con sempre maggior lena le vie del bene.

Orario delle S. Funzioni

Venerdì 13 giugno — Dalle ore 5.30 alle 15 Ss. Messe a tutte le ore. Alle ore 10.15 Messa cantata — Alle ore 8.15 della sera: Coroncina, seguita dal Panegirico del Santo.

Domenica 15 giugno — Ore 7.15: S. Messa con Comunione Generale — Ore 11.30: Messa cantata solenne — Ore 5.15 del pomeriggio: Vesperi solenni con Processione — Ore 20: Concerto sulla Piazzetta del Pozzo.

L'adunata dei Granatieri d'Italia a Roma

La Sezione Granatieri Friulani comunica a tutti i Granatieri iscritti e non iscritti all'Associazione, la circolare riguardante la adunata in Roma nei giorni 15, 16, 17 agosto prossimo venturo.

La Presidenza ha iniziato le necessarie pratiche presso i competenti Ministeri; allo scopo di ottenere le maggiori felicitazioni possibili, sia per ciò che riguardo i viaggi di andata e ritorno dei Granatieri partecipanti, sia per ciò che riguarda il loro vitto e l'alloggio nella Capitale.

L'adunata, vuole essere una vera e propria rassegna delle forze granatieresche inquadrate nell'A. N. G., E' necessario che la manifestazione riesca veramente degna delle tradizioni e delle Glorie dell'Arma.

Ogni Presidente di Sezione perciò deve considerare come un impegno d'onore quello di far partecipare all'adunata tutti i Granatieri della sua giurisdizione.

Come in guerra i Granatieri non furono mai secondi a nessuno, anche in questa occasione, che si offre loro per rendere un doveroso omaggio a S. M. il Re d'Italia ed al Duce del Fascismo, essi debbono sentire l'orgoglio di rendere, con la loro partecipazione, la adunata di agosto in tutto degna delle adunate delle armi consorelle.

La Sezione Friulana invita nuovamente tutti i camerati che ancora non hanno risposto ai precedenti inviti, a sollecitare lo invio delle adesioni presso la Sede Sociale in Via Manin 9 onde poter procedere alla compilazione delle Tessere e alla prossima consegna.

Per un abuso di pseudonimo

DICHIARAZIONE

Dall'amico «Toni dal Pais» riceviamo:

Circola in città, firmata con il mio pseudonimo, una certa.... poesia, in «ottonari» errati, esprimente sconcezze e banalità in un pessimo italiano-veneto!

Siccome qualche volta anch'io faccio l'asino alle Muse, ma con tutti i dovuti riguardi, e non essendo mia la predetta... poesia, mi preme biasimare vivamente l'autore di essa, che si è trincerato dietro il mio pseudonimo, ed avvertire il pubblico di non desiderare mi sia aggiunta un'altra spanna di... coda.

Toni dal Pais

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

»Giornata» Croce Rossa Italiana Costituzione Comitati

MOIMACCO: Tilatti Pio, Commissario prefettizio; de Puppi co. Elisa delegata Croce Rossa, Serafini Pietro segretario Politico, Gius. Caporale presidente Congregazione Carità, Lavarone Eugenio Segretario Comunale.

OSOPPO: Faleschini Ant. podestà e delegato Croce Rossa, don Domenico Comisso parroco, console Liuzzi cav. Alberto, Segretario politico, Morandini don Valentino presidente Sez. Combattenti, Del Rossa Biagio pres. Sezione Mutilati, Olivo Lucia pres. Famiglie Caduti, Pellegrini d. Valentino direttore didattico.

S. LEONARDO: ing. Gius. Sirch podestà, Pio Felettig vice podestà, dott. Riccardo Bevilacqua medico, Chiaccig Giuseppe, Cagnac Giacomo giudice conciliatore, Battaino Giuseppe, Venturini Luigia, Gujon Elena e Specogna Elda insegnanti.

LESTIZZA: dott. Padovan Gius. presidente, Busulini Giacomo podestà, Tavano Camillo vice podestà, Cipone Giacomo conciliatore, tutti i sacerdoti del Comune, Biasotti Tullio segretario.

S. GIORGIO NOGARO: geom. Archimede Taverna podestà, don Battista dott. Monai parroco di San Giorgio, Monataneri dott. Adolfo delegato Croce Rossa, Paussa dott. Eugenio ufficiale sanitario, Barzan dott. Luigi medico chirurgo, Rosilde Sellina e Foghini Anna maestre.

SAVOGNA: Felettig Gius. podestà, Slobbe don Giovanni curato, Rieppi Ermengarda insegnanti, Pagon Gius. vice conciliatore.

La «Crociata» del Bene

La Croce Rossa, il 15 giugno, celebrerà in tutta Italia, per la seconda volta, la sua «Giornata», stabilita per legge dal Governo fascista. La nostra più importante istituzione di beneficenza e di assistenza attingerà quel giorno, dal cuore di tutti i buoni che si affiancheranno in una nobile gara di solidarietà umana, nuovi mezzi per il suo progredire. Ognuno, a qualsiasi classe sociale appartenga, potrà fare suo il motto del poeta: «Io ho quel che ho donato».

Superfluo è certamente è parlare dell'opera della Croce Rossa Italiana nel periodo bellico. Tutti sanno che cosa è la Croce Rossa e quali alti fini morali e umani essa persegua. Ma non basta sapere che questa Associazione stende le sue amorose ali protettrici quando il clamore delle armi mette la terra in cruento assetto di ferro e di fuoco, o quando le ire della natura, ridivenuta improvvisamente matrigna si scatenano per abbattere, per distruggere, per seminare dolore e morte.

La Croce Rossa porta anche sulle sue capaci spalle il fardello non meno utile e importante delle opere di pace; che sono molte, che sono anche esse benedette, che si estendono in ampiezza e si svolgono in profondità sempre più, da quando l'opera del nostro Regime, che sta attuando con vigorosa tenacia il programma di assistenza sociale a favore delle classi lavoratrici ammirato da tutto il mondo, addita altri compiti, scopra nuove verità, insegni nuovi scopi. Ognuno di questi scopi è un programma di «bonifica» umana. La razza, la sanità e la prosperità della razza, sono alla testa di questa colonna di opere.

Dalla lotta contro la malaria a quella contro la tubercolosi, dall'assistenza all'infanzia ai posti di Pronto Soccorso, è tutto un fervore di opere, che con ritmo sempre più accelerato compie la Croce Rossa Italiana, per rispondere alla fiducia di cui il Governo Nazionale l'ha favorita, per assolvere con risultati sempre più tangibili il mirabile compito di risanamento della razza, e di assistenza igienica alla popolazione.

Sappiano gli italiani che portando il loro contributo di fede e di adesione a questa grande Associazione di beneficenza, nel giorno in cui essa fa appello ai più nobili sentimenti di civismo di carità e di filantropia, di tutto il popolo, faranno opera altamente meritoria per la Patria e per loro stessi.

La Federazione fascista friulana dei commercianti per la »Giornata» della Croce Rossa Italiana

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che domenica 15 corrente, ricorrendo la Giornata della Croce Rossa, il prezzo delle consumazioni nei pubblici esercizi sarà aumentato di centesimi dieci, analogamente a quanto fu fatto l'anno decorso.

L'importo dell'accennato aumento sarà devoluto a beneficio della Croce Rossa Italiana, istituzione che per le altissime sue benemerenze merita il più condizionato appoggio.

Fra il materiale che sarà posto in vendita domenica 15 corrente a vantaggio della «Giornata della Croce Rossa» figura un orologio di cartone con lancette metalliche mobili atto ad indicare l'ora di apertura e chiusura dei negozi, orologio che sarà venduto al prezzo di lire 3.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti raccomanda vivamente ai propri soci l'acquisto di tale orologio che rappresenterà un simpatico mezzo di provare tutta la loro più entusiastica adesione ad un Ente che assolve ad una delle più nobili missioni.

Sussidi dell'Opera Maternita' Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha sussidiato nel mese di maggio 112 istituzioni, ripartendo fra loro la somma di lire 378.100.

Fra i sussidi distribuiti nella nostra Provincia troviamo: Asilo Infantile di Artegna lire 2000 — Asilo Infantile di Campoformido 2000 — Asilo Infantile «Regina Elena» di Cavalicco 1500 — Asilo Infantile di Aiello 1000 — Asilo «Regina Margherita» di Lavariano 1000 — Asilo Infantile di Camporosso Val Canale 800 — Asilo Infantile di Malborghetto-Valbruna 500 — Asilo Infantile di Fusine 500.

Per l'Atlante linguistico

L'Accademia d'Italia, fra le varie istituzioni ed iniziative sussidiate, ha concesso un contributo di lire 8 mila a favore della R. Deputazione di Storia Patria, e lire 7500 per l'Atlante Linguistico della benemerita Filologica Friulana.

Nel Libro d'oro della »Dante Alighieri»

Secondo elenco delle oblazioni per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito gr. uff. prof. Libero fracassetti

Fratelli Larocca lire 20.

Hanno versato la quota di lire 10: Celotti notaio cav. Giuseppe, Celotti Ines, Tomadoni chimico farmacista, Mainardis Silvia, Cantarutti comm. ing. G. Batta, Novacco cav. prof. Giovanni, Micoli Toscano cav. uff. Gianni, Bertoli Anna, Stefanutti Leopoldo e famiglia, Hofmann comm. Maurizio, Volpe Pasini Anna, Rey Volpe Maria.

Hanno versato lire 5:

De Pauli cav. Gio Batta, Serafini Costantino, Maffei cav. Guido, Migliorini rag. Attilio, Marchesi comm. prof. Vincenzo, Brida rag. Fausto.

Totale lire 705. (continua).

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis: Giov. Maganotti e famiglia 15 — Gio. Pelizzo 5.

Le giornate che ricordano il 15. anniversario della conquista di Monte Nero

Il programma definitivo

In un articolo che pubblicammo ieri è ricordata la data del 16 giugno 1915 in cui, mercè l'eroismo dei nostri valorosi alpini, venne compiuta un'azione che sembrava follia soltanto il concepire: la presa del granitico, terribile massiccio di Monte Nero.

Vive ancora ed è vegeto il condottiero dell'audace impresa, e non v'è alpino che non conosca, che non pronunci il suo nome con ammirazione e devozione affettuosa: il generale Donato Etna.

* * *

Diamo oggi il programma definitivo: della giornata commemorativa, alla quale tutti gli alpini udinesi e del Friuli devono sentire il dovere di partecipare. Sarà una grandiosa e commovente manifestazione di omaggio ai commilitoni caduti lassù per la Patria; e poichè a molti (o per l'età o per impegni) sarà difficile salire fino alla vetta, resta l'obbligo «morale» di portarsi almeno fino a Dresenza, ove domenica, nelle prime ore crepuscolari, assisteranno alla messa che verrà celebrata da pre Antoni Clemencig, il sacerdote scarpone che tutti gli alpini conoscono ed amano.

Verrà poi deposta una corona di alloro sulla tomba del leggendario Eroe Alberto Picco; e tale atto racchiuderà in sè l'omaggio di riconoscenza che si estende a tutti i caduti di Monte Nero.

Ed ora, ecco

il Programma

Sabato 14 giugno: ore 19.30: Arrivo a Cividale in Piazza del Duomo e partenza in auto per Caporetto — Ore 20: Arrivo a Caporetto. Breve sosta e proseguimento per Dresenza — Ore 21: Arrivo a Dresenza: Cena e pernottamento. Suonerà la brava fanfara di Corno di Rosazzo.

Domenica 15 giugno: Ore 3: Sveglia e caffè — Ore 4.20: Messa officiata dal sacerdote scarpone don Antonio Clemencig — Ore 4: Partenza per vetta Monte Nero con mezz'ora di sosta alla selletta Hoslik — Ore 9: Arrivo al Monumento-Rifugio. Alzamento della bandiera. Colazione e riposo — Ore 10: Deposizione di due corone alla memoria dei prodi Caduti sul massiccio Monte Nero. Concerto della fanfara scarpona di Corno di Rosazzo — Ore 10.30: Visita alle batterie - caverne - trincee ecc. poste nei dintorni — Ore 12: Pranzo e canti alpini — Ore 13: Partenza per il monte Rosso-Masnik (quota 2178); visita alle difese austriache — Ore 16: Partenza da monte Rosso per il ritorno — Ore 18: Arrivo a Dresenza e proseguimento per Caporetto — Ore 20: Arrivo a Cividale e scioglimento.

Per chi vuole partecipare alla seconda giornata

Chi partecipa alle solenni adunate di Monte Nero, deve tenere attento conto di questo programma.

Per esempio: coloro che desiderano seguire le cerimonie di lunedì 16 giugno, richiamandosi a quanto più sopra esposto, e che quindi dovranno pernottare al Rifugio, tengano presente che alle ore 16 di domenica anzichè partire da monte Rosso pel ritorno a Dresenza, seguiranno questo itinerario:

Domenica 15 giugno — Ore 16: Partenza da monte Rosso per cima Smogar - Visita — Ore 17.30: Partenza da Cima Smogar e ritorno al Rifugio per Colletta Sonza — Ore 19: Arrivo al Rifugio «Alberto Picco» - Cena e pernottamento — Ore 21: Lancio di razzi luminosi, accensione di fuochi e bengala.

Lunedì 16 giugno — Ore 6: Sveglia e caffè — Ore 8: *Arrivo dei Battaglioni Alpini* Bassano e Vicenza, e concerto delle loro fanfare — Ore 9: Cermonia militare - Orazione del sacerdote scarpone don Roberto Merluzzi, autentico sopravvissuto della battaglia di Monte Nero — Ore 10: Partenza dal Rifugio per colletta Sonza e quindi per monte Wrata — Ore 12: Arrivo al Wrata, visita e rancio — Ore 13: Partenza dal Wrata per il ritorno — Ore 15: Arrivo a Dresenza, riposo e proseguimento per Caporetto — Ore 16.30: Arrivo a Caporetto e proseguimento per Cividale in treno — Ore 19: Arrivo a Cividale e scioglimento.

La spesa di trasporto in autovettura (sabato sera 14) da Cividale a Dresenza e ritorno è di lire 10. A tutti i partecipanti si consiglia di indossare indumenti invernali, specialmente per coloro che desiderano pernottare al Rifugio nella notte del 15.

Occorrono viveri al sacco per almeno tre pasti; per i pernottanti al Rifugio la provvista dovrà essere aumentata di altri tre pasti.

Il ritorno dei partecipanti che pernotteranno al Rifugio, sarà effettuato in treno con la spesa di 5 lire.

Ultimo appello

Molti alpini ricordano che l'inaugurazione del monumento Monte Nero (17 settembre 1928) fu osteggiata da un tempo infame.

Questa volta, invece, dato anche un mese ben diverso, c'è da pensare che il tempo favorisca questa grande manifestazione di fiamme verdi verso i caduti di monte Nero.

Tiriamo fuori, dunque, dall'oscuro ripostiglio le vecchie scarpe ferrate; ingrassiamole bene, afferriamo il bastone da montagna e torniamo un'altra volta a salutare tutti gli eroici alpini che

alla Patria le loro vite
offrirono in sacra purità d'ardore.

giuspas

Comune di Udine

«E' aperto un concorso a cinque posti di insegnante straordinario che si renderanno vacanti nelle scuole elementari maschili, riservato a soli maestri. Scadenza il 15 luglio. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale».

Accademia di Udine

Domani, venerdì, seduta pubblica, alle ore 21. L'egregio prof. Federico Davide Ragni vi farà una comunicazione su «Poesie latine inedite di Federico Frangipane»; e si tratteranno eventuali altri argomenti.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI
La prima recita della Compagnia ZA-BUM numero cinque

Si faceva un rimprovero ai grandi artisti drammatici: quello di circondarsi di una compagnia di mezze figure per emergere di più; nessuno quindi avrebbe pensato o potuto pensare che una dozzina di attori di grande e meritatissima fama avrebbe, un giorno, potuto concentrarsi in una sola compagnia dandoci delle esecuzioni di meravigliosa perfezione.

Questo miracolo l'abbiamo constatato ieri sera ascoltando la compagnia Zabum N. 5 e siamo ancora sotto la viva emozione dell'avvenimento artistico che ha conquistato e commosso tutto l'uditorio.

Irma Grammatica, Giannina Chiantoni, Andreina Pagnani, Memo Benassi, Gualtiero Tumiati, Alfredo Sainati, Egisto Olivieri, Franco Becci, per menzionare solo i massimi, hanno interpretato ieri sera la vecchia commedia di Sardou *I borghesi di Pontarcy* in modo superiore a qualsiasi aggettivo giornalistico. Ogni carattere, ogni sottilezza di lavoro ha avuto da tutti i superbi attori un rilievo, un sapore, un senso d'arte da lasciarci sgomenti come dinanzi a ogni opera perfetta. La commedia «I borghesi di Pontarcy» scritta quasi sessanta anni fa dal mago del Teatro francese dell'ultimo ottocento, è forse una di quelle nelle quali si rileva il Sardou vero artista, il Sardou uomo di genio che poco concede alla platea e molto dà alla sua arte, il Sardou che non ha ancora sacrificato molto di se stesso ai gusti dei pubblici di arena in cerca di forti, romanzesche, artificiose, emozioni. E' quindi un lavoro che, nonostante i suoi cinque atti, avvince ed interessa anche i più esigenti frequentatori dei Teatri di prosa dei nostri giorni.

Il pubblico numeroso ha applaudito ogni atto con calore e con una spontaneità assai cara.

Le chiamate sono state complessivamente una quindicina ed i commenti durante gli intervalli dei più entusiasti.

* * *

Questa sera avremo una memorabile interpretazione di «Come le foglie», la nota commedia di Giuseppe Giacosa che gli attori italiani portarono agli applausi per vent'anni di seguito in tutto il mondo. Sarà la seconda grande serata d'eccezione.

ard.

15 Giugno: nel giorno dedicato alla Croce Rossa nessuno neghi il suo contributo, sia pure modesto, perchè la grande Associazione possa sempre più sviluppare il suo programma di risanamento della razza.

I bagni di mare

Una secolare esperienza aveva dimostrato la grande utilità dei bagni di mare sotto il punto di vista igienico e terapeutico prima che si conoscesse la costituzione dell'acqua marina e che la fisiopatologia ci rendesse conto del loro meccanismo di azione. I bagni di mare esplicano sul nostro organismo un'azione molto complessa e benefica. Principali fattori della complessa azione sono:

La costituzione dell'acqua marina, così ricca di cloruro di sodio o sale da cucina, che è contenuto nelle proporzioni del 3-4 per cento nei nostri mari e di numerosi altri sali, i quali agiscono sulla cute del nostro organismo determinandone una modica irritazione e una eccitazione delle terminazioni nervose cutanee che si riflette in modo benefico sul sistema nervoso centrale, che a sua volta stimola maggiormente tutte le funzioni organiche.

L'acqua sotto forma di goccioline, aderisce alla cute e forma il mantello minerale che ha l'identica azione delle acque clorurate-sodiche termali.

La temperatura dell'acqua, che, se fredda, determina prima contrazione dei muscoli vasali e dello scheletro con affluenza di sangue ai centri e respirazione più profonda e in secondo tempo si ha la reazione con vasodilatazione periferica, traspirazione, notevole cambio di gas; se calda, determina sin dal primo momento vasodilatazione periferica che ha effetto favorevole sulla circolazione determinando l'assorbimento di essudati patologici.

Il movimento delle onde che agisce come lieve massaggio eccitante della superficie cutanea e che è tanto maggiore quanto più fredda è la temperatura dell'acqua.

La respirazione dell'acqua marina polverizzata alla superficie del mare che apporta all'albero respiratorio salutari elementi quali il cloruro di sodio, il calcio, lo iodio.

Il fattore psichico sopratutto nei soggetti nervosi.

I bagni di mare dunque, nel loro complesso modo di agire sono indicati per indurire la pelle allo scopo di allenare l'organismo alla influenza delle variazioni rapide di temperatura con ripercussione sugli organi interni; in una parola rendono l'organismo più agguerrito all'azione degli agenti perturbatori esterni.

Quindi tutti gli organismi umani normali si giovano dell'azione dei bagni di mare.

E' consuetudine ormai invalsa nell'uso generale, a noi tramandata ab antiquo, che i bagni di mare vanno fatti nella stagione estiva, mentre possono essere fatti e con profitto dal maggio a tutto settembre. Anzi da questo punto di vista gli individui malati, che si giovano moltissimo dei bagni di mare, vanno divisi in due grandi categorie: quelli che hanno bisogno di azione stimolante tonica (linfatici, torpidi, depressi) e che devono preferire le stagioni medie con temperatura mite e quelli che hanno bisogno di azione sedativa e di caldo (gli eretistici, i nervosi, i reumatizzati), i quali devono preferire la stagione estiva: luglio-agosto.

Norme per i bagni. — I bagni vanno fatti nelle stagioni medie (maggio-giugno-settembre) dalle 11 alle 13, nelle stagioni calde (luglio-agosto) dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18. Non vanno mai fatti subito dopo i pasti perchè si possono avere dei disturbi gravi della digestione. La durata di un bagno deve essere variabile da 5 a 15-20 minuti, secondo la temperatura dell'acqua; non deve mai protrarsi oltre l'inizio di piccoli brividi che vengono lungo il corpo.

Il costume da bagno deve essere quanto mai succinto; i costumi che coprono gran parte del corpo vengono a diminuire l'efficenza di alcuni principali fattori della talassoterapia quali il sole, l'aria, la reazione termica e l'azione meccanica delle onde.

Il cappello deve essere adoperato, e in tal caso sia un cappello di paglia a larghe tese e a larga tessitura, solo da coloro che vanno soggetti a cefalea per l'irritazione solare diretta. Ottimo è l'uso degli occhiali da sole perchè spesso la cefalea è dovuta alla irritazione della retina da troppa luce.

Pessima abitudine è quella di rimanere in spiaggia con pigiama accollati e con accappatoi di tessuto spugnoso, viene così eliminato uno dei più importanti fattori di benessere, il bagno d'aria. Dovendo rimanere vestiti si useranno vestiti di maglia che consentano la ventilazione della pelle.

Coloro che fanno i bagni di mare, perchè ne ricevano completa l'azione benefica, devono vivere in ambiente sereno, devono evitare le emozioni, devono pranzare ad ore fisse e quando hanno appetito, mangiare cibi semplici, astenersi dagli abusi, specie di bibite ghiacciate. Devono avere speciale cura per il sonno; non dormendo l'organismo s'intossica.

Uso terapeutico. — I bagni marini dal punto di vista terapeutico sono molto utili nei casi di surmenage intellettuale, di depressione psichica, di anemia, di dispepsie, di linfatismo, scrofola, clorosi, rachitismo, di catarri cronici delle vie respiratorie e sopratutto riniti, faringiti e vegetazioni adenoidi.

I bagni di mare possono essere fatti in tutte le età; devono astenersi i bambini al disotto dei 3 anni e i vecchi al di sopra dei 65.

Devono assolutamente fare a meno dei bagni coloro che sono affetti da ipertensione arteriosa, arteriosclerosi, malattie di cuore, epilessia, gotta, coliche epatiche, nefrite.

Degli altri mezzi terapeutici che possono essere utilizzati sulle spiaggie marine, elioterapia e bagno di sabbia, parleremo in un prossimo articolo.

Cure d'acqua. — L'acqua marina può essere adoperata anche per cure d'acqua, si possono ottenere dei vantaggi quasi pari a quelli che si hanno con le acque minerali apprezzate sopratutto dai profani per il loro valore blandamente lassativo. L'acqua marina dei nostri mari, più ricca di cloruro di sodio di tutte le altre dell'Atlantico, del Mare del Nord, del Mar Baltico, ecc. e ricca in altri sali utilissimi al nostro organismo come le più apprezzate acque minerali clorurato-sodiche, va bollita per qualche minuto, lasciata all'aria per qualche ora, poi viene lentamente travasata, sbattuta per una diecina di minuti, lievemente riscaldata e poi adoperata come bibita. Deve essere presa a digiuno al mattino, bevuta a lunghi sorsi il primo giorno nella quantità di mezzo bicchiere, aumentando la dose nei giorni consecutivi fino a raggiungere quella di due bicchieri (trecento grammi d'acqua) in quinta giornata. La cura va continuata per quindici giorni. In certe parti dell'Italia meridionale il pane viene fatto con l'acqua di mare; pare, secondo il Rabuteau, che il pane così confezionato abbia una eccellente azione regolatrice sulle funzioni intestinali.

L'acqua marina per uso interno può giovare nei catarri gastro-intestinali cronici, nella dispepsia atonica specie se mantenuta da una costituzione linfatica, nella pletora addominale, nella colilitiasi, è controindicata nei disturbi della digestione di natura nervosa e nella ipercloridria che quasi sempre si manifesta nella pratica comune con l'acidità di stomaco.

DOTT. GY

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Grosso fallimento

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ad istanza dei creditori ha dichiarato il fallimento della ditta Ercole Morandini commerciante di San Giorgio di Nogaro.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca, curatore provvisorio il dott. Luigi Mauro. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 luglio, la chiusura del processo di verifica al 21 luglio.

Si tratta di un grosso fallimento, tanto che si parla di deficit di circa un milione.

Un braccialetto

D'oro rinvenuto in una vettura urbana il giorno 9 corrente. Rivolgersi al deposito Tranvie, Via A. Caccia N. 2.

LIBRI RECENTI

Classici del Ridere e Aneddoti

Storia di Lazzarino di Tormes. Traduzione, introduzione e note di A. Giannini, con disegni di E. Glicenstein. A. F. Formiggini, Editore in Roma. («Classici del Ridere» N. 82), 1930, in 16.o pag. 151.

Ben venga questa limpida traduzione italiana del «Lazzarillo de Tormes», che il noto ispanista Alfredo Giannini ha fatto per i «Classici del Ridere». «La vida de Lazarillo de Tormes y de sus fortunas y adversidades» è la prima novella «picaresca» spagnola non solo nell'ordine cronologico, ma anche sotto l'aspetto letterario ed artistico. Altre se ne scrissero di più ricco contenuto e anche di forma più studiata, ma nessuna in cui la figura del protagonista abbia maggiore risalto o che sia più fedele espressione della Spagna nel secolo XVI. Di qui la stragrande fortuna letteraria che in traduzioni ed in imitazioni ebbe sempre la breve gustosissima «novella» (noi diremmo romanzo) nella letteratura europea; di qui la perpetuità del genere creatosi in Ispagna ed essenzialmente spagnolo iniziato dall'anonimo autore del «Lazarillo».

A distanza di quattro secoli, anche oggi accade di leggere novelle picaresche: il «golfo», ossia il vagabondo briccone, di «Lalucha por la vida» di Pio Baroja, è l'ultimo e non dissimile discendente di Lazzarino, di quel tipo di scaltro sfaccendato che corre le più diverse avventure pur di vivere giorno per giorno, oggi qui domani là, servendo or l'uno or l'altro padrone, sempre pronto all'inganno, alla menzogna, al raggiro, senza però apparire ed essere cattivo, anzi simpatico e piacevole nelle sue ingegnose trovate.

Originato, creato dalle speciali condizioni storiche in cui venne a trovarsi la Spagna nelle guerre in Europa e nelle imprese coloniali in America, che svilupparono esageratamente lo spirito avventuriero, è il tipo in cui si trasformò il cavaliere errante dei romanzi cavallereschi, ora tutto inteso nella lotta per la vita materiale, per la prosaica vita d'ogni giorno, ma col minore spreco di energia. Così la «novella picaresca», una delle maggiori glorie letterarie di Spagna, significò e segnò la reazione al romanzo cavalleresco, al romanzo pastorale, attingendo la sua vigorosa vitalità dalla realtà della vita.

* * *

LUIGI PERGAUD - La guerra dei bottoni. Traduzione di A. R. Ferrarin, con disegni di Gustavino. A. F. Formiggini Editore in Roma («Classici del Ridere» N. 83), 1930, in 16.o pag. 340.

«La guerra dei bottoni» è il capolavoro umoristico di Luigi Bergaud, uno scrittore francese morto in guerra, ed è uno dei pochi libri che, nati nel '900, siano degni di figurare nella collezione formigginiana dei «Classici del Ridere».

Pergaud ha una spiccata preferenza per quella che è la vita istintiva, e questo spiega come i suoi eroi siano animali in tutte le sue opere, salvo in questa, dove essi sono bambini.

«La guerra dei bottoni» descrive una delle tante sassaiole a ripetizione che si fanno in campagna dai bambini di un paese contro i bambini di un altro, e in città tra i monelli di due contrade o rioni.

Ma nonostante la sua natura modesta, la lotta che prende a descrivere Pergaud ha veri momenti d'epica. Ci suoi moccio̧si non combattono, come nei poemi d'Omero, gli Dei; e i loro parenti li vedono tornare dalle lotte quotidiane, non con lacrime di commozione, ma sentendo nelle palme il prurito di botte tali da levar, nonchè la pelle, la voglia di continuare a chiunque non fosse uno dei piccoli eroi del Pergaud, che amano la guerra per la guerra e che ad essa sacrificano tutte le loro piccole soddisfazioni.

Il romanzo del Pergaud non è un libro per ragazzi, perchè, pare un assurdo, quando uno scrittore si prova a descrivere i ragazzi come sono, quello che ne risulta è sempre un libro che tutti, tranne i ragazzi, possono leggere; ma nonostante l'incontinenza di linguaggio, di cui i contadinelli danno continue prove, incontinenza che il traduttore-riduttore ha dovuto conservare, si tratta di uno dei libri più casti che siano stati mai scritti, e, quello che più conta, di uno dei libri più divertenti che abbia visto la luce del nostro secolo.

A. R. Ferrarin ce ne ha data una versione eccellente per brio freschezza e originalità. Gustavino à ornato il bel volume di saporosi disegni.

* * *

G. E. CURATOLO - Aneddoti garibaldini. A. F. Formiggini Editore in Roma («Aneddotica») 1930, in 16., p. 194

Questo nuovo volume di Giacomo Emilio Curatulo, storico e conoscitore profondo dell'epopea garibaldina, è senza dubbio uno dei più belli e più interessanti della già pregevole collezione formigginiana.

Seguendo un rigoroso criterio storico cronologico, l'A. prende per mano il lettore e via via gli presenta le svariate e singolari figure di quella schiera innumere, dai tredici ai settantacinque anni, che attratta dal fascino dell'Eroe lo seguì sui campi di battaglia per la redenzione della patria. Ma in verità sono queste stesse figure romanzesche che si presentano al lettore col vivo suono della loro parola, talvolta fervida di un misticismo che fa meditare e tal'altra piena di una bizzarra giocondità cosciente, dinanzi alla morte, che commuove.

I superstiti di una generazione che tutto diede all'Italia senza nulla chiedere, leggendo questi aneddoti, si sentiranno inumidire la ciglia e, come afferma l'A. nella Prefazione, la nuova generazione vi troverà materia d'insegnamento e di esaltazione.

Sono pagine che si leggono coll'avidità di un romanzo, ma che, è pure storia non lontana, e dalle quali la figura del protagonista, Giuseppe Garibaldi, balza fuori circonfusa di una luce nuova e sempre più abbagliante.

A. MARCUZZI

Funebri Speranzini

Ieri mattina alle ore 10 si celebrarono in forma solenne i funebri della giovane signora Giuseppina Segala in Speranzini di anni 22 moglie del sig. Speranzini, centurione della Milizia forestale.

Il mesto corteo partì da piazzale Aquileia e si diresse alla volta della chiesa di San Giorgio ove furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo e con l'intervento della Schola Cantorum, diretta dal prof. Pigani.

Numerose e bellissime corone di fiori freschi avevano inviato parenti ed amici della famiglia. Eccone le dediche: Maria, Ofelia e Roma - La nonna e le cugine - Famiglia Cossio Del Fabbro - La I Legione Milizia Forestale - Famiglia Sperotto - Ada e Attilio Volpe - Elvira Sarli - Antonietta e Pinetto.

Sulla bara posava la corona di «Fiori alla sua adorata Pinetta».

Reggevano i cordoni le signore: Ofelia Gentilini, Ada Volpe, co. Valentinis, Giovanna Pirola, Fernanda Del Fabbro e Pierina Morelli.

Dietro il feretro venivano: il marito, i parenti, numerosi signori, nonchè una lunga teoria di signore in gramaglie.

Facciamo alcuni nomi: professoressa Pizza e mamma, signorina Cossio, signor Del Prà, dott. Fusari, prof. Arturo Scattà, prof. Del Mestre, ing. Cudugnello e tanti altri ancora.

In cimitero la salma fu inumata in luogo riservato.

Condoglianze alla famiglia così duramente colpita.

Cinema Concerto "EDEN" Rodolfo Valentino

I grandi spettacoli si vedono, si rivedono ed ancora si tornerebbero a vedere sempre con grande entusiasmo; tanto che iersera la ripresa del magnifico capolavoro Artisti Associati: «L'aquila Nera» ha avuto l'attrazione di riempire il Cinema EDEN di un pubblico eccezionale che ha tributato ai celebri artisti Rodolfo Valentino e Wilma Banky tutta la più grande ammirazione. Oggi giovedì dalle ore 17 «L'Aquila Nera» si replica.

L'amico della montagna

— Io sono innamorato della montagna — diceva un vecchio gentiluomo di provincia ad un giovane studente. — Il mare sì, è delizioso col frusciare perenne delle sue onde azzurrine, ma la montagna coi suoi silenzi, cui suoi echi, coi suoi stupendi panorami è ancora più deliziosa, rinfranca la salute, ti ridà l'appetito e il buon umore.

— Quand'è così, caro zio, perchè non ti alleni? Prendi il tuo sacco e il tuo bastone e ascendi, ascendi le vette paradisiache.

— Potessi farlo! — soggiunge il vecchio — tutti i giorni. Ma ho sessanta anni. Dopo un'escursione i miei piedi, per la stanchezza, hanno bisogno di lunghi riposi.

— Ma vuoi fare un'escursione al giorno, tu? Vuoi avere i piedi sempre freschi, agili, arzilli come i piedi di un giovanotto? Lavali dopo una escursione, in una soluzione di sali d'Achille e ti assicuro che il giorno dopo potrai ricominciare. Prova!

I sali d'Achille vengono estratti dalle celebri acque di Salsomaggiore. Conc. escl. Farmochimica Italiana, 22 Via Parma — Roma.

In vendita presso tutte le buone farmacie del Regno.

Passaporti per la Jugoslavia

Per norma degli interessati si avverte che, il Consolato Jugoslavo territorialmente competente a vidimare i passaporti rilasciati dalla R. Questura di Udine per la Jugoslavia è quello di Trieste.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente avv. cav. Della Bianca — P. M. avv. cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Per bancarotta

Il negoziante Mario Scodeller fu Luigi di San Vito al Tagliamento, accusato di bancarotta semplice perchè dichiarato fallito non tenne regolarmente i registri, è condannato a mesi 8 di reclusione col condono.

Difensore avv. Scrosoppi.

L'uomo piu' brutto del mondo, assolto per infermita' di mente

Davanti il Tribunale si presenta certo Antonio Bledig, di Giovanni, di anni 27 da Stregna, accusato di aver fabbricato clandestinamente della acquavite.

Il 21 dello scorso gennaio gli agenti di finanza, durante una perquisizione in casa, rinvennero nella soffitta un alambicco in piena funzione, abilmente nascosto dietro a delle fascine.

Il Bledig non negò: disse solo che la acquavite che quell'alambicco distillava era per suo uso e consumo.

Durante il processo però venne fuori che il Bledig era un vero pazzoide, e i testi raccontarono sul suo conto delle belle. Un giorno recatosi sulla cella campanaria di Stregna, si mise a gridare che egli era l'uomo più brutto del mondo, e che come tale voleva finirla con la vita, ed infatti si gettò giù a capofitto. Ma tant'è che degli uomini brutti, nè Dio nè il Diavolo ne vogliono sapere, e benchè il salto fatto fosse di ben 12 metri, il nostro Bledig si salvò.

Un'altra volta si mise in testa di imitare il sindaco di Cork, e tenne duro a digiunare per ben dieci giorni, ma più che il digiuno... potè la fame. Queste ed altre simili bazzecole raccontate dai testimoni, finirono per convincere il Tribunale che il Bledig è un povero pazzo per cui fu assolto per totale infermità di mente.

Il sale di Cervignano

Anche in Italia, vi sono persone che attentano... al sale pubblico. Trattasi di certi Giovanni Fogar fu Antonio di anni 56 e Giovanni Tomat di Valentino di anni 53 da Cervignano, i quali sono accusati di aver rubato in danno del signor Giuseppe Pasarelli, consegnatario dei magazzini del Monopolio di Cervignano, una certa quantità di sale, in tutto otto o nove chilogrammi.

All'udienza essi affermano di aver raccolto detto sale racimolandolo nel fondo dei vagoni che stavano scaricando. Risulta però che il sacchetto ove era stato raccolto lo avevano nascosto abilmente. Vengono perciò condannati a due mesi con la condizionale.

Due donne condannate per furto di stoffe

Da qualche tempo l'autorità di P. S. era messa in avviso da continui furti che avvenivano in negozi, nei paesi, durante la giornata di fiera in cui si verifica il maggiore affollamento.

Vennero fatte opportune indagini, e nello scorso marzo, in un pomeriggio il brigadiere signor Romolo Fantini e la guardia Emilio Ballarin, riuscirono ad avere il bandolo della matassa.

Essi si trovavano in stazione all'arrivo del treno da Cividale (ove si era svolta la fiera cavalli), quando dal treno videro scendere due donne, che conobbero subito per vecchie... clienti: certe Maria Kebel fu Francesco di anni 28, e Rosa Rusich fu Antonio di anni 42 da Trieste.

La Rusich, come più anziana e più esperta, cercò di filare, ma gli agenti gli furono tosto alle costole e invitarono entrambe in Questura.

Quivi le due donne furono trovate in possesso di due pezze di stoffa, che dichiararono di aver comperato da due sposi a loro sconosciuti sul piazzale della stazione a Cividale.

Anzi prima dissero d'ave avuto incarico di consegnare la stoffa a certa Maria Cainero fu G. B. di anni 37 da Udine, e solamente quando furono strette di domande, finirono per dire che le avevano acquistate.

In seguito ad altre indagini risultò alla P. S. che la Cainero avrebbe ricevuto altre volte stoffa e scarpe, mentre lo stesso avrebbe fatto certa Irma Saccavino fu Giulio di anni 36.

Nel caso presente la stoffa sequestrata era stata rubata ai negozianti cividalesi Robustino Gottardis e Pio Piani, i quali, dato l'affollamento dei rispettivi negozi durante la giornata di fiera, non si erano neppure accorti.

L'Udienza si conclude con la condanna della Russich a mesi 10 e giorni 15 di reclusione, e della Kebel a mesi 2 e giorni 10 di reclusione; la Cainero e la Saccavino vengono mandate assolte per insufficienza di prove.

Difendeva la Russich l'avv. Vittorio Turco, la Kebel l'avv. Tessitori, la Cainero l'avv. Sartoretti, la Saccavino lo avv. Cosattini.

L'autorizzazione per le gare ippiche di San Vito al Tagliamento

S. E. il Prefetto ha autorizzata la Corsa ippica che si svolgerà a S. Vito al Tagliamento. In proposito ha pubblicata una ordinanza in cui ordina che dalle 15 alle 18 del 15 giugno, resti chiuso il transito dei pedoni e dei veicoli per la lunghezza di metri 1609, il tratto della strada nazionale N. 53 (Portogruaro-Spilimbergo) fra il km. 13 ed il km. 11. I pedoni ed i veicoli che per le ore 14.30 si trovassero ancora sul tratto anzidetto dovranno abbandonare la sede stradale, sostando nelle vie traverse o nei campi fino al termine della corsa.

Taccuino del Pubblico

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 752.36 — Pressione al mare 763.26 — Temperatura 20.2 — Umidità nell'aria 87 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 30.2; minima 16.7.

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.97 1|2 — Londra 92.77 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.09 1|4 — Scellino austriaco 2.6946 — Marco germanico 4.5560 — Obbligazioni delle tre Venezie 74.90 — Consolidato 84.45.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 12 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: *Il figliuol prodigo*, opera biblica in un atto di Debussy e *Maschere* (secondo atto) commedia lirica di Mascagni.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Spettacolo d'opera.

LONDRA II — Ore 21.55: *Aida* (terzo atto), opera di G. Verdi (dal Covent Garden).

PRAGA — Ore 20: *La fanciulla del West* opera di G. Puccini.

Venerdì 13 Giugno 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata di operetta italiana: *Tuffolina*, operetta di G. Pietri.

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Pasta e verdura - Manzo o lingua di bue alessi - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Risotto con asta - Pesce, anguilla, tonno con polenta - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni o fagioli sparagi - Pesce, anguilla, tonno con polenta - Contorni.

- Vitello alla veneziana, asparagi con uova sode - Contorni.

Bollettino dello Stato Civile

del 10-11 giugno 1930-VIII)

Nati: Maschi 6 - Femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Ermenegildo Gottardo metallurgico Teresa Gorizizzo casalinga — Giuseppe Battel calzolaio Gentile Oleotte casal. — Attilio Disnan bracciante Anna Ledolo casalinga.

Morti: Gioacchino Cisilino fu Domenico a. 58 agr. — Gio. Maria Croatto fu Domenico a. 72 ricoverato — Pietro Papparotti fu Antonio a. 42 operaio.

NEL MONDO SCOLASTICO

R. Collegio Femm. Uccellis

PROMOSSE SENZA ESAMI

Promosse alla II magistrale inferiore: Armellin Maria Tullia, De Prato Maddalena, Disetti Cecilia, Dollinar Zita, Giacomelli Anita, Grinovero Lidia, Lestuzzi Jole, Petri Maria Angelo, Rumiz Vitalia.

Promosse alla III magistrale inferiore: Blasich Ippolita, Buttazzoni Lidia, Cantoni Anna Maria, Carletti Letizia, Carnelutti Bianca, Chiodi Maria, Chiussi Vittoria, Cracco Maria Aurelia, Danelon Marcellina, de Seigneux Carla, Dollinar Pia, Fantuzzi Maria, Gattesco Ida, Marchesini Vittoria, Montico Camilla, Perale Giuliana, Pozzo Anna Maria.

Promosse alla IV magistrale inferiore: Bearzi Maria, Breiner Eva, Buiatti Bruna, Canciani Maria Luisa, Casuccini Bonci Antonietta, Cillo Girolama, Cossutta Fernanda, D'Adda Maria Laura, Glazar Vlasta, Moschetti Jole, Nunberg Leonia, Tamburlini Marta, Volpe Rosa, Marassi Carla.

Promosse alla II magistrale superiore: Baucer Pia, Croattini Amalia, Fogagnolo Fanny, Geremia Elisa, Mattioni Ines, Mulinaris Veleda, Perale Paola.

Promosse alla III magistrale superiore: Carletti Laura, Cleva Fabia, Coletti Clara, D'Orlandi Elda, Micheletto Renata.

I promossi della Scuola musicale Jacopo Tomadini

Promossi dal secondo al terzo corso: Marzone Giacomo, Crea Libero, De Narkio Fedro, Guardiero Ilda, Rottaro Beatrice, Semeraro Maria, Trigatti Guido.

Promossi dal terzo al quarto corso: Franzolini Anita.

Licenziati: Canciani Vittorino, Contardo Wilma, Leskovic Wanda, Morassi Toselli, Muschietti Celio, Sandri Bruno, Scialino Eraldo.

— — Pianoforte complementare — —

Dal primo al secondo corso: Canciani Italo, Vianello Antonia.

Dal secondo al terzo corso: Canciani Pietro, Muschietti Celio, Liberale Goffredo, Parussini Ciro, Marcello Benedetto.

Dal terzo al quarto corso: Morassi Toselli, Portograndi Danilo, Castiglione Rosa, Neri Gina.

Licenziati: Molinari Massimo, Belgrado Edoardo, Chiarandini Luigi

Armonia complementare

Dal primo al secondo corso: Benvenuti Anita, Canciani Pietro, Castelletti Bruno, Castiglione Rosa, Crainz Edoardo, Franzolini Anita, Portograndi Danilo, Vianello Antonia.

Dal secondo al terzo corso: Gentilli Regina, Lirussi Geremia, Molinaris Andreina, Muschietti Celio, Nais Iolanda, Neri Gina, Vianello Maria Luisa.

Dal terzo al quarto corso: Marcotti Valeria, Zanolini Carla.

Licenziati: Bonoris Primo, Bortolussi Lorenzo, Molinaro Massimo, Sandri Egidio, Scialino Eraldo, Bortolussi Luigi, Biatti Alcide.

Corso di violino

Dal primo al secondo corso: Carnielli Renzo, Croce Libero Anelli Monti Franco, Angelini Claudio, Bacchia Otello, Scagnetti Dialma, Trigatti Guido.

Dal secondo al terzo corso: Modanesi Gualtiero, Zecca Werter, Fiermonte Donato.

Dal terzo al quarto corso: Fonda Gino, Pivatti Ezio, Canciani Vittorio, Springolo Lino.

Dal quarto al quinto corso: Dolcini Omero, Cremaschi Maria, Sandri Bruno.

Dal quinto al sesto corso: Castiglione Rosa, Vianello Antonia.

Dal sesto al settimo corso: Canciani Pietro, Lirussi Geremia.

Dal settimo all'ottavo corso: Castelletti Bruno, Marcello Benedetto.

Dal nono al decimo corso: Bortolussi Luigi.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio

PREZZI ALL'INGROSSO

Per quintale: Fichi 100 a 200 — Aranci 140 a 190 — Ciliegie 140 a 300 — Limoni 8 a 10 il cento — Erbette 60 a 70 — Capucci 45 a 50 — Verzuttini 25 a 30 — Fagiolini 180 a 340 — Patate 45 a 70 — Cipolle 40 a 60 — Insalata 70 a 90 — Aglio 280 a 300 — Spinaci 80 a 110 — Radicchio 30 a 90 — Piselli 50 a 100 — Asparagi 200 a 230 — Zucche 90 a 100.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento 140 a 142 — Granoturco giallo 67 a 68 — Granoturco bianco 70 a 72 — Cinquantino 60 a 63 — Segala 68 a 70

Braida Bassi

Bestiame

Maiali da latte foresti da 80 a 85 — Maiali da allevamento nostrani 120 a 150

Foraggi

Fieno dell'Alta I qualità 23 a 25 — Fieno della Bassa 19 a 21 — Erba Spagna nuova 22 a 24; vecchia 31 a 32 — Paglia 20 a 21 Foglia da bachi in rami 18 a 25.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta 11 a 12 — Legna forte tagliata lunga 9.50 a 10.50 — Stanghe 8.50 a 9.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Fichi 1.30 a 2.60 — Aranci 1.70 a 2.40 — Ciliege 1.80 a 4 — Limoni 15 a 20 al cento — Erbette 0.80 a 0.90 — Capucci 0.60 a 0.70 — Verzuttini 0.35 a 0.45 — Fagiolini 2.30 a 3 — Fagioli 3 a 3.40 — Patate 0.60 a 0.90 — Cipolle 0.50 a 0.80 — Insalata 0.80 a 1.20 — Aglio 4 a 4.50 — Radicchio 0.40 a 1.20 — Piselli 0.80 a 1.40 — Asparagi 2.50 a 3 — Zucche 1.20 a 1.40.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

CANNOTTAGGIO

Domenica 15 corrente avremo con cerimonia modesta al «Burida» l'inaugurazione delle imbarcazioni «Iole» a 4 timoniere, così si inizierà l'attività della Società di «Canottaggio» Pordenonese. Questa nuova istituzione che ha per scopo il culto di uno sport elegante e sano e perciò oltre che dagli inscritti e dagli appassionati sarà vista con simpatia da tutta la cittadinanza Pordenonese.

L'inaugurazione dei cannotti avverrà, come si è detto, domenica 15 alle ore 15 e si inizierà con l'assemblea sociale, quindi seguirà a completarla una festa danzante su vasta piattoforma.

VISITA ALLA MILIZIA

L'altra sera è arrivato il console cav. Petrone, accompagnato dal centurione Guerra. L'ospite, accolto con entusiasmo alla Casa del Fascio, dai comandanti della Milizia e dai militi espresse il suo compiacimento per il buon ordine e la disciplina che regnano nelle nostre centurie.

RIAPERTURA

mercato settimanale del bestiame

S. E. il Prefetto della Provincia ha informatoil nostro Podestà co. Cattaneo che con Decreto odierno, in seguito alla accertata fine della afta epizootica, è stato revocato l'ordine del gennaio scorso sulla sospensione dei mercati di bestiame nei Comuni situati alla destra del Tagliamento.

Sabato p. v. 14 corrente si riaprirà in conseguenza il mercato settimanale del bestiame di Pordenone.

NEO SEGRETARIO COMUNALE

In Udine, ieri, superò con votazione brillante, gli esami di segretario comunale, il nostro concittadino Pietro Gaspardo, vice segretario al locale Ospedale.

Al bravo giovane rallegramenti ed auguri.

LA «COMMERCIALE» A PADOVA

Ieri, gli allievi della nostra fiorente Scuola di Pratica Commerciale, accompagnati dal loro direttore prof. Sina e dagli insegnanti Maroso, Cimitan, Lenna, dai signori avv. rag. Cosarini e dr. Bo, il primo presidente e l'altro membro della Commissione di Vigilanza della scuola stessa, si portarono a visitare la Fiera di Padova.

Circa 150 erano gli allievi, e partirono regolarmente su autobus da Pordenone alle 3.30 del mattino.

A Padova si ebbero liete accoglienze specie dalla direzione e scolaresca dell'Istituto R. Commerciale. Il prof. Simeoni, direttore dell'Istituto, diede un gentile saluto agli ospiti pordenonesi e rispose ringraziando il prof. Sina direttore delle Commerciali Pordenonesi ed il cav. Cosarini che recò pure il saluto a Padova a nome del Podestà di Pordenone. Grandi applausi accolsero i brevi discorsi. Indi tutti si recarono alla Basilica del Santo ove ascoltarono la Santa Messa.

Vennero quindi condotti a visitare, oltrechè dai preposti della Scuola Pordenonese, dal prof. Simeoni direttore della R. Commerciale Patavina, la chiesa di Santa Giustina, l'Università, la cassa di Risparmio e alle 12, alla mensa universitaria, i gitanti si sedettero a banchetto e qui allegramente consumarono le ottime pietanze. Si pronunciarono brindisi d'occasione, si lanciò evviva a Padova e si formularono i migliori voti per le sempre maggiori fortune della Scuola e forti alalà si indirizzarono ai professori ed alla Commissione di sorveglianza della scuola stessa.

Si dedicò quindi tutto il pomeriggio alla visita della Fiera, presente sempre il prof. Simeoni. Alle 18 circa, i gitanti ripresero la via del ritorno. A Treviso sostarono un po' e quindi ripartirono per Pordenone, ove giunsero felicemente alle 22, lieti tutti di aver trascorso una sì bella giornata.

Meduno

L'esito felice degli esami alla Scuola professionale

(11). — La nostra Scuola Professionale di Disegno, così bene avviata sotto la appassionata guida del direttore ing. B. Brovedani, vero consigliere e padre dei suoi alunni, ha in questi giorni chiuso l'anno scolastico.

Gli esami scritti si sono dati nei giorni di venerdì e sabato u. s. e quelli orali lunedì e vi presenziarono il benemerito presidente della scuola dott. Domenico Giordani, nonchè i membri della Giunta di Vigilanza: geom. M. D'Andrea, maestro Andrea Ragogna ed il Rev. Parroco don G. Bellotto.

Gli esami si effettuarono brillantemente e gli alunni svolsero e discussero con vero senso pratico i temi proposti, dando ampia dimostrazione del profitto conseguito.

Ecco l'elenco dei promossi:

Primo corso: Biot Bortolo, Del Bianco Gino, De Martin Davide, Della Vedova Emilio, Fabris Domenico (premio), Grafitti Gino, Maraldo Bruno, Melosso Luigi, Mizzaro Antonio, Rossi Angelo.

Secondo corso: Beacco G. B., Del Bianco Giovanni, Del Bianco Oreste, Ferroli Augusto, Tossutti Italico (premio), Melosso Dino, Micheli Bruno, Rugo Guido, Santini Amelio, Toneatti Bruno.

Terzo corso - Diplomati: Crovatto Cesare da Redona, Crovatto Guido da Redona, Del Bianco Guerrino da Meduno, Del Bianco Livio da Meduno, Quas Vittorio da Redona, Toneatti Vittorio da Lestans (premio), Vale G. B. da Meduno e Vallerugo Americo da Meduno.

A degna chiusura degli esami seguì una modesta cena di tutti i diplomati, egregiamente servita presso l'Albergo Toffolo, alla quale intervennero tutte le migliori personalità del Comune e vari genitori degli alunni. Massima cordialità ed allegria. Alla fine parlò il direttore della Scuola, ing. B. Brovedani, dando ai giovani il suo saluto commosso e forti e saggi consigli.

Parlarono inoltre il presidente dott. D. Giordani, il maestro C. Piccolboni, il rev. Parroco don G. Bellotto, tutti incitando i giovani a far tesoro degli insegnamenti avuti e ad approfittarne nella dura lotta per la vita, per il bene delle loro famiglie e della Patria.

Porcia

ISPEZIONE DEL COMANDANTE LA 303.a LEGIONE AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE

Martedì alle ore 16 la nostra piazzetta era tutta gremita di fanciulli e fanciulle delle nostre scuole, Capoluogo e frazioni. In prima fila figuravano magnificamente 80 Balilla e 30 Piccole Italiane, in perfetto equipaggiamento, comandati dai maestri, Bentivenga, Piccini, Marchese e dalla maestra delegata signora Palazzin.

Dietro ed ai lati, altri 400 alunni con il Corpo insegnante al completo. Sotto la Loggia Municipale, si notavano il segretario politico sig. Pavan, tutti i membri del Comitato Comunale dell'O.N.B. nelle persone dei signori dott. Cristante, Angelo Toffoli, Verardi Nicolò e molte altre distinte persone.

Alle 17 arrivarono, accompagnati dal solerte ed infaticabile sig. Antonio De Mattia, Commissario Prefettizio e Presidente dell'O.N.B., i signori Direttore Didattico Comunale di Pordenone G. Croce, Comandante la 303. Legione Milizia Balilla; il Direttore Didattico al Comando Legione, e il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Amici. Al loro apparire, tutti i fanciulli scattarono sull'attenti e fecero il saluto. Il Comandante la Legione e il Comandante la Coorte passarono in rivista la VII. Centuria Balilla e le Piccole Italiane, compiacendosi del loro contegno disciplinato e marziale, esprimendo parole di elogio e di ringraziamento ai Preposti all'Organizzazione.

Uno scroscio di pioggia costrinse la numerosa comitiva a ritirarsi nella sala del cinematografo, ove, presenti le Autorità, molti cittadini e tutti gli Insegnanti del Comune, il Comandante la Legione, G. Croce, intrattennero brevemente i fanciulli.

La sua parola calda, paterna, appassionata, tenne incatenata l'attenzione dei piccoli e dei grandi.

Dietro invito i Balilla, le Piccole Italiane e tutti gli altri fanciulli scattarono in piedi per salutare romanamente, confermando, col fatidico «Alalà», l'immancabile promessa.

Cessata la pioggia, tutti uscirono sulla piazzetta, dove i piccoli organizzati eseguirono perfettamente esercizi ginnici e sfilarono davanti al Comandante, sciogliendosi infine fra la più schietta e commovente allegria.

Il Comandante rinnovò il suo vivo compiacimento ringraziando a nome delle supreme gerarchie, i benemeriti preposti dell'Organizzazione e gl'Insegnanti tutti, incitandoli a perseverare in questa Opera di fede e di amore, coefficente massimo di bene per la Nazione e per la Patria.

Maniago

FURTO SACRILEGO

Stanotte, i soliti ignoti penetrarono nella Chiesa parrocchiale di Maniago Libero e scassinarono le cassette delle elemosine rubando tutte le offerte. Passarono poi a Maniago di Mezzo e rubarono 70 lire in casa della signora Laura Cimarosti. Fecero una visita anche alle scuole di Maniago Libero, ma con risultato negativo.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Efferato delitto a Villafranca di Chions

Trovato ucciso sotto un gelso con una quarantina di ferite al capo

Ieri giungeva alla nostra autorità giudiziaria notizia che a Villafranca di Chions, era stato trovato cadavere in aperta campagna certo Giuseppe Muzzin di Olivo di anni 52. Si parlava di morte misteriosa e si chiedeva il nulla osta delle autorità per il seppellimento.

Nel pomeriggio il Sostituto Procuratore del Re dott. Alborghetti assieme al Giudice Istruttore cav. Berretta ed il cancelliere sig. Di Martino, si recarono sul luogo con il vice pretore dott. G. Fabricio ed il cancelliere sig. Giovanni Corradini di San Vito, con i medici Mario Stufferi e Carlo Zatti.

Il cadavere del Muzzin trasportato nella cella mortuaria, venne sezionato, ed i medici riscontrarono una quarantina di ferite da arma da taglio al capo. Ben dodici vennero prodotte alla regione frontale, con rottura del cranio, una invece alla nuca con recisione delle vertebre.

L'arma che servì a compiere l'efferato delitto è una grande roncola di quelle che usano i contadini per tagliare le piante.

Le indagini svolte dalla autorità non hanno portato ancora alcun indizio sul misterioso delitto. Si parla già di alcuni fermi operati dai carabinieri, ma in proposito l'autorità mantiene il più rigoroso diserbo.

Il Muzzin si era allontanato da casa la mattina del giorno corrente alle ore 6, e non vi aveva fatto più ritorno. I famigliari impensieriti dell'assenza prolungata del congiunto e sapendo che il medesimo era un po' sofferente, si diedero alla ricerca, interessando pure i carabinieri di San Vito.

Il giorno successivo, verso le ore 3 del mattino, il Muzzin fu rinvenuto cadavere dal nipote Emilio Muzzin poco discosto da una pianta di gelso in un campo di frumento di proprietà della ditta Morassutti, tenuto in affitto da certo Antonio Braida e ad una distanza di circa 200 metri dalla propria abitazione.

Il cadavere fu rinvenuto seduto con le gambe divaricate, con la mano sinistra sotto la coscia e con la destra sopra il ginocchio destro, il busto piegato in avanti e con la testa piegata tanto da toccare il petto.

Alla sommità della testa presentava ferite longitudinali prodotte da arma da taglio e punta e ferite multipli alla fronte e di varie lunghezze, ed alla nuca un grande squarcio molto profondo.

Come dicemmo più sopra i risultati della autopsia hanno escluso in modo assoluto potersi trattare di suicidio come dapprima era stato ventilato.

Una contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione all'industriale signor Enrico Camerini fu Donato di anni 26 da Parma, residente a Udine, il quale non denunciava alle autorità un infortunio accorso all'operaio Luigi Dorigo fu Francesco di anni 25 da Pradamano.

Arresto per furto

Gli agenti di Questura hanno tratto in arresto il meccanico Aldo Passoni di Eugenio di anni 28, denunciandolo quale sospetto autore di un furto in danno del signor Romeo Fattori, furto avvenuto ai primi del maggio scorso.

Muore all'Ospedale in seguito ad infortunio

L'altro giorno veniva accolto all'Ospedale civile l'operaio Pietro Papparotti fu Antonio di anni 42, il quale sul lavoro riportava la frattura della gamba sinistra.

Purtroppo, per sopravvenute complicazioni, l'infelice andò aggravandosi e ieri cessava di vivere.

Grave incidente automobilistico

Ci scrivono da Latisana:

(11). — Ieri sera, verso le 19, una telefonata anonima avvertiva il signor Del Duce che gestisce gli Alberghi Riuniti di Lignano Bagni, che la sua macchina era precipitata nel fosso, al trivio di Pocenia, e che purtroppo si dovevano lamentare dei feriti.

Subito dopo si ebbe conferma che la disgrazia era avvenuta e che si dovevano lamentare due feriti abbastanza gravi, dei quali uno veniva ricoverato all'ospedale di Latisana ed uno all'ospedale di Udine.

La causa si deve attribuire alla mancanza di un cartello indicante la «curva pericolosa»; ed infatti in breve tempo questa è la terza disgrazia che avviene su detto crocevia.

Guidava la macchina certo Pietro Snidero, provetto conducente, ma, causa un nuvolo di polvere sollevato dalla corriera che lo precedeva e data la mancanza del cartello, non si accorse della svolta ad angolo retto che quando la catastrofe era inevitabile; tanto che, dato mano ai freni, lo slittamento mandò a cozzare la macchina contro un albero dove si arrestò.

Nell'interno della macchina a berlina si trovava la moglie del proprietario signor Del Duce, la signora Grosingher di Vienna che alloggia in albergo. La prima riportava una piccola ferita lacero contusa al mento, la signora viennese veniva investita dai vetri e riportava inoltre la frattura comminuta della gamba destra. Lo chauffeur cozzando contro il volante che si spezzò, riportava varie contusioni al torace e la frattura della clavicola sinistra, oltre a varie escoriazioni al viso.

La Grosingher venne trasportata all'Ospedale di Latisana dove il prof. Loredan provvide alle medicazioni, ricoverandola con prognosi riservata; mentre lo chauffeur veniva trasportato all'Ospedale di Udine.

Le imprese di Gedeone

Il barbiere Gedeone Coloricchio da Pozzuolo, ieri in preda ad una potente sbornia, commetteva ogni sorta di stranezze. Dovettero intervenire i carabinieri che lo accompagnarono in guardina.

Tarcento

NOMINA A VICE SEGRETARIO

Il signor Elio Pellizzoni è stato prescelto fra gli altro concorrenti il posto di vice segretario del nostro Comune.

Lo stesso con recente deliberazione del Commissario Prefettizio, cav. Armellini, è stato definitivamente assunto in servizio.

Vivissimi rallegramenti e auguri.

BICICLETTA CHE VA....

Ieri il signor Giovanni Milani, impiegato presso il Fascio locale, lasciava per brevi istanti incustodita nell'atrio della Federazione Fascista Friulana, a Udine, la propria bicicletta.

Al ritorno ebbe un'amara quanto sgradita sorpresa: la bicicletta era sparita.

Al nostro giovane non restò che denunziare il furto alla R. Questura, e poscia rincasare.... più comodamente in tranvai.

PER LA COLTIVAZIONE del CILIEGIO

Il dott. Botrè, direttore di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura, allo scopo di intensificare la propaganda per la coltivazione del ciliegio ha pubblicato un bellissimo opuscoletto, ben accetto sia per la accurata veste tipografica, sia per ricchezza di illustrazioni e di contenuto.

Tutti gli agricoltori, per i quali è stato edito, possono senza alcun sforzo leggerlo, e comprendere il grande utile che si potrebbe ottenere da una razionale coltivazione del ciliegio, fonte di ricchezza per le pregiate qualità che allignano in questa nostra fertile zona collinare.

Da queste colonne ne raccomandiamo vivamente la lettura.

FURTO DI PENNUTI

Notti orsono i soliti ignoti rubarono dal pollaio di certo Turrin Umberto da Aprato 6 galline.

Il furto venne denunziato.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Movimento demografico nella Provincia di Udine

La R. Prefettura comunica il movimento demografico registratosi nella Provincia durante il mese di maggio.

Ecco le cifre relative comunicate:

Nati 110 nel capoluogo, 1122 nel resto della Provincia. ToOtale 1274 contro 1245 delle scorso mese. Differenza positiva quindi di 29 nascite.

Per i morti si registrano: 109 nel capoluogo; 571 nel resto della Provincia. Totale 680 contro 1 722 di aprile. Differenza in meno di 42.

Per quanto riguarda i matrimoni ne furono celebrati 30 nel capoluogo e 305 nel resto della Provincia. Totale 335 contro 388 dellos corso mese. Differenza negativa di 53 matrimoni. Nel capoluogo si registrò pure 5 nati morti, mentre 28 furono registrati in provincia. oTtale 33 contro 1 37 di aprile. Differenza in meno di 4.

Si registrò pure un aumento di popolazione di più 1 nel capoluogo e di più 589 nel resto della Provincia. Totale 590 contro 523 dello scorso mese. Differenza positiva di 67.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — N. N. 10.

DANTE ALIGHIERI. — in morte del prof. Libero Faracassetti: comm. Arturo Malignani 10.

Un episodio della lotta contro la moda femminile invereconda

Nel pomeriggio di domenica, S. E. lo Arcivescovo Mons. Nogara stava impartendo la cresima nella Parrocchia del Sacro Cuore, quando una signora, vestita secondo quella tal moda che la Chiesa condanna e combatte, le si appressò. Ella doveva far da madrina ad una cresimanda. Senonchè l'Arcivescovo l'ammonì e la invitò ad uscire dalla Casa di Dio. L'Arcivescovo, dopo le Cresime, parlò stigmatizzando quella tal moda ed invitando i cattolici vestire decentemente e cristianamente.

Virgilio nel Seminario

Anche il Seminario Arcivescovile si unisce alle onoranze che l'Italia rende quest'anno al grande poeta di Roma, Virgilio, nel bimillenario della sua nascita.

Allo scopo, nel salone dell'Istituto si è iniziato ieri sera un piccolo ciclo di conferenze. Il rev. prof. G. Marchetti ha trattato di «Virgilio nella Divina Commedia». La seconda conferenza sarà tenuta mercoledì 18 corr. dal prof. M. Dorbolò, che parlerà delle «Influenze messianiche nella quarta egloga virgiliana»: la terza mercoledì 25 corrente dal prof. A. Sequalini, che dirà: «Dello spirito informatore delle Georgiche». L'accesso è libero ai RR. Sacerdoti.

Il latte che si vende

La locale Stazione Chimico Agraria sperimentale comunica i seguenti esiti per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dai vigili sanitari a rivenditori di latte:

Genuini risultarono i campioni prelevati a: Scotti Vella in Rossi di Castellerio — Casarsa Angelina di Udine — Franzolini Dante di Udine — Bertoni Francesco di Remanzacco — Degano Rosa di Pasian di Prato — Bruni Umberto di Remanzacco.

Latte leggermente scremato quello prelevato a Riva Lucia da Pasian di Prato.

Scremato quello prelevato a: Della Rosa Nerina di Udine — Lodolo Anna di Udine — Sacchevino Anna di Udine — Cecutti Angelina di Udine — D'Andrea Maria di Remanzacco.

Annacquato quello prelevato a: Trangoni Ardemia di Udine, Della Rossa Ines di Udine — Feruglio Rina di Feletto Umberto.

Scremato ed annacquato quello prelevato a: Bertoni Francesco di Remanzacco — Quendolo Tullio di Remanzacco.

S. Vito al Tagliamento

UNA LETTERA DELL'AVV. MAROE'

Egr. Sig. Direttore,

Nel n. 138 di codesto giornale rilevo una corrispondenza da S. Vito al Tagliamento che ha bisogno di rettifica. Da essa appare che io difesi i privati interessi di un preteso industriale in danno di operai salariati. Invece comparvi in giudizio come legale della Segreteria provinciale di Udine per le comunità artigiane d'Italia in una causa nella quale erroneamente si sosteneva il disconoscimento del contratto collettivo di lavoro.

E' poi inesatto che il sig. Giacomo Traverso m'abbia controbattuto esaurientemente con perfetta comprensione del diritto sindacale, perchè il signor Pretore del Lavoro invitò, fra altro, la parte attrice, cioè il signor Traverso, a precisare i termini della controversia perchè non erano punto chiari.

La prego di pubblicare quanto sopra e la ringrazio.

avv. G. B. Maroè.

LA COPPA DEI COMMERCIANTI PER LE CORSE AL TROTTO

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti in occasione delle corse al trotto che si svolgeranno domenica 15 corrente ha voluto simpaticamente concorrere alla manifestazione, inviando con atto simpatico al Delegato Mandamentale dei Commercianti dott. Gino Beggiato, una bellissima ed artistica coppa.

Nell'occasione delle corse si avverte che vi sarà servizio di autocorriera da Pordenone.

Spilimbergo e Codroipo in partenza dai vari centri alle ore 13.30 e ritorno alle ore 19.30.

UN CASO DI TETANO

La ragazza Deotto Angelina di Angela, di anni 14, residente al Cragnutti (S. Vito) circa 20 giorni fa accidentalmente cadeva nella propria abitazione riportando una ferita settica alla regione sopramalleolare sinistra. Ieri la povera disgraziata venne trasportata nel nostro Ospedale affetta da tetano traumatico; la prognosi è riservata.

La denuncia dei grani trebbiati a macchina

La Cattedra ambulante provinciale di agricoltura ricorda agli esercenti di trebbiatrici e agli agricoltori, che sono tenuti a denunciare i frumenti trebbiati a macchina e invita gli uni e gli altri ad ottemperare con la migliore buona volontà e diligenza alle disposizioni emanate dal Governo a scopo statistico e non a scopo fiscale.

Avverte i trebbiatori che hanno fatto regolare denuncia delle trebbiatrici che essi riceveranno invito di ritirare la licenza presso la Cattedra o Sezione verso pagamento di lire 1 a titolo rimborso spese stampa, posta, ecc., per ogni licenza.

Avverte pure che i bollettari per le denuncie si trovano a disposizione presso l'Unione industriale fascista (via Manin 18, telefono 16) che ne fa la distribuzione per incarico della Cattedra. Le richieste di bollettari perciò devono essere rivolte direttamente alla stessa, accompagnate dall'importo di lire 3 per ogni bollettario da 100 bollette.

I più importanti Circoli agricoli potranno chiedere bollettari in deposito.

Di Paco e Dominici a Udine

Sono giunti a Udine, accolti festosamente dalla Sezione ciclismo della Società sportiva Friuli e da un gruppo numeroso di amici ed ammiratori, i due campioni ciclisti Raffaele Di Paco ed Ottavio Dominici ambedue reduci dal Giro d'Italia.

Il primo, notissimo a tutti i friulani, benchè sofferente, ha vinto la tappa di Napoli e s'è piazzato due volte secondo ed altrettante terzo. L'altro giorno poi ha vinto un'individuale in pista a Firenze.

Dominici è il coraggioso e forte isolato, il quale, mercè gli spassionati aiuti del signor Ottavio Del Zotto, è riuscito a portare onorevolmente per la quinta volta a termine il giro.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativa vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine